Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Sabato, 12 luglio — Numero 162

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 710 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La seguente tabella stabilisce, per ciascun grado dei militari del corpo Reale equipaggi, il periodo di permanenza massima, trascorso il quale i militari anzidetti, purchè idonei, sono promossi al grado superiore.

La tabella medesima determina altresì, per ciascun grado, il criterio in base al quale ha luogo l'avanzamento al grado superiore, allorchè sia possibile farvi luogo prima della scadenza del periodo di permanenza massima:

Gradi	Permanenza massima — Anni	Criteri per l'avanzamento al grado superiore prima del periodo massimo
Capo di 2ª classe	4	Anzianità
Secondo capo	10	Scelta
Sottocapo	6	Scelta

Nella categoria « musicanti » l'avanzamento da 2° capo a capo di 2ª classe ha luogo esclusivamente per concorso, al quale possono essere chiamati anche musicanti di altri gradi o borghesi.

I secondi macchinisti conseguono il grado di primo macchinista tre quarti per concorso ed un quarto per anzianità, dopo quattro anni di permanenza e due di imbarco nel proprio grado, purchè siano stati riconosciuti idonei all'avanzamento in seguito a prova di esame per concorso o per anzianità.

Restano immutate le disposizioni sancite dall'art. 13 della legge 6 luglio 1911, n. 647.

È abrogato l'art. 7 della legge 2 luglio 1911, n. 521.

Art. 2.

I sottufficiali di tutte le categorie del corpo Reale equipaggi che cessano dal servizio per effetto dei limiti di età stabiliti dall'art. 2 della legge 15 luglio 1906, n. 345, ovvero che lasciano il servizio militare con diritto al massimo della pensione di riposo prevista dall'art. 8 della legge 2 luglio 1911, n. 621, ricevono, all'atto del loro congedamento, una gratificazione di L. 2000.

Questa disposizione non è applicabile a quei sottufficiali che abbiano maturato il diritto a conseguire il massimo della pensione antecedentemente all'entrata in vigore della presente legge.

A quei sottufficiali che matureranno tale diritto entro l'anno successivo all'entrata in vigore della presente legge saranno corrisposti tanti dodicesimi della gratificazione di L. 2000 per quanti mesi saranno trascorsi tra l'anzidetta data e quella del loro collocamento a riposo, computando per mese intero le frazioni di mese superiori a quindici giorni.

Art. 3.

L'art. 3 della legge 2 luglio 1911, n. 621, è sostituito dal seguente:

« Ai graduati riformati che lasciano il servizio senza aver diritto a pensione sarà concessa una indennità di L. 600 se abbiano compiuto sei anni di servizio militare effettivo, e per ogni anno di servizio in più di sei, L. 100.

« Tale indennità non è cumulabile con quella stabilita dagli articoli 6 e 7 della legge 27 giugno 1901, n. 276, però il sottufficiale potrà optare per il trattamento più favorevole ».

Art. 4.

Il totale dei sottufficiali di tutte le categorie, rispetto a quello della forza bilanciata del corpo Reale equipaggi, non dovrà oltrepassare la proporzione risultante sulla forza bilanciata al 1° luglio 1912, escluso dal calcolo il personale della categoria furieri, e cioè quella del 15,4 per cento.

Art. 5.

Le eccedenze numeriche dei sottufficiali che, per effetto della prima applicazione della presente legge, si verificassero in uno degli esercizi finanziari del quinquennio, dal 1912-913 al 1917-918 dovranno essere compensate in esercizi successivi del quinquennio medesimo, decorso il quale la forza numerica dei sottufficiali dovrà rimanere contenuta nei limiti indicati dall'articolo precedente.

Art. 6.

Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, un testo unico delle leggi riguardanti il personale del corpo Reale equipaggi, coordinando le disposizioni della presente legge con le altre che rimangono in vigore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 614 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il titolo VIII della legge 4 giugno 1911, numero 487;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro proponente, per l'esecuzione del titolo VIII della legge 4 giugno 1911, n. 487, e per la concessione di sussidi e indennità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione del titolo VIII della legge 4 giugno 1911, n. 487 (Patronati scolastici) e per la concessione di sussidi e indennità.

CAPO I.

Amministrazione del patronato scolastico

Art. 1.

Il Consiglio amministrativo del patronato, per quanto riguarda i suoi membri elettivi, si rinnova ogni quadriennio.

La nomina dei rappresentanti del Comune si fa nella sessione ordinaria autunnale del Consiglio comunale.

Nello stesso periodo di tempo si fanno le nomine dei delegati di cui alle lettere *D* ed *E* dell'art. 72 della legge 4 giugno 1911, n. 487 e degli insegnanti, di cui alla lettera *F*.

Nei Comuni che abbiano più di due insegnanti, l'elezione dei rappresentanti degli insegnanti comunali si farà, salvo per quanto

riguarda il tempo e lo scrutinio, con la procedura indicata nell'art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 31 luglio 1911, n. 939.

Le schede e l'elenco saranno rimessi all'assessore della pubblica istruzione, che procederà allo scrutinio ed alla proclamazione degli eletti, con l'assistenza di due insegnanti scelti da lui.

Nei Comuni che abbiano un solo o due insegnanti, questi fanno parte di diritto del Consiglio amministrativo del patronato scolastico, salvo il caso d'incompatibilità ai termini dell'articolo seguente.

Art. 2.

Non possono essere membri del Consiglio amministrativo del patronato scolastico coloro che a termini della legge 17 luglio 1890 n. 6972 e del relativo regolamento approvato con R. decreto 5 febbraio 1891, n. 99, non possono far parte della Congregazione di carità.

Non possono essere contemporaneamente membri del Consiglio amministrativo del patronato scolastico gli ascendenti e i discendenti, i fratelli, le sorelle, i coniugi, il suocero ed il genero o la nuora.

Nei casi di incompatibilità è escluso il meno anziano di nomina e, subordinatamente, il più giovane di età.

Art. 3.

Il Consiglio amministrativo nominerà nel proprio seno:

a) un segretario incaricato, oltre che della corrispondenza e dello archivio, di tenere il registro delle deliberazioni del Consiglio;

b) un contabile.

Gli uffici di segretario e contabile possono essere tenuti da una sola persona.

Art. 4.

I consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengono per tre mesi consecutivi alle sedute decadono dalla carica.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio amministrativo e può essere promossa dal R. provveditore agli studi.

Art. 5.

Nel caso di decadenza, di morte o di dimissione di alcuno dei consiglieri, si provvede nel più breve termine alla surrogazione.

Il R. provveditore agli studi promuove, occorrendo, gli opportuni provvedimenti.

Chi è nominato in surrogazione rimane in carica quanto avrebbe dovuto ancora starvi il surrogato.

Art. 6.

Tutte le cariche del patronato sono gratuite.

Potrà però il patronato assumere in servizio impiegati e salariati, quando ne sia riconosciuta la necessità e i fondi del bilancio lo consentano, mediante deliberazioni da approvarsi a norma dell'art. 9 del presente decreto.

Nella pianta organica del personale potrà essere compreso un economo incaricato degli acquisti o della conservazione degli oggetti acquistati.

Il servizio di cassa è, di regola, affidato all'esattore comunale o al tesoriere comunale, dove questo esiste; quando ciò non sia possibile sarà disimpegnato da un tesoriere nominato dal patronato con deliberazione da approvarsi a norma dell'art. 9.

Le attribuzioni degli impiegati e salariati, nonchè la misura degli stipendi e retribuzioni saranno indicate nel regolamento interno del patronato.

Art. 7.

Le deliberazioni del Consiglio amministrativo del patronato scolastico debbono essere prese con l'intervento della maggioranza dei componenti, ed a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti.

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal segretario e firmati da lui e dal presidente.

Art. 8.

Tutte le altre norme relative alla costituzione, alla competenza e al funzionamento del Consiglio amministrativo devono essere prescritte dallo statuto del patronato scolastico, che, osservate in ogni caso le norme dettate dal presente decreto, deve disporre sulle seguenti materie:

1° scopo del patronato e mezzi dei quali dispone;

2° costituzione, competenza e funzionamento del Consiglio di amministrazione;

3° soci fondatori, benemeriti, annuali; competenza, costituzione e funzionamento dell'assemblea dei soci;

4° attribuzioni del presidente, del segretario, dell'economo, del contabile e di altre cariche sociali.

Disposizioni più particolareggiate devono essere contenute in apposito regolamento.

Per le materie che non siano specialmente regolate dal presente regolamento e in particolare per quanto si riferisce alla misura delle cauzioni a cui sono tenuti l'economo e il tesoriere nominato dal patronato, al modo di prestarle e di svincolarle, ai conti da presentarsi dai tesorieri e alle verifiche ordinarie e straordinarie di cassa, si seguiranno le norme stabilite dal regolamento amministrativo e dal regolamento di contabilità delle istituzioni pubbliche di beneficenza approvati con R. decreto 5 febbraio 1891, n. 99, nonchè dal regolamento 1° gennaio 1905, n. 12, emanato per l'esecuzione della legge 18 luglio 1904, n. 390, sulle Commissioni provinciali, sul Consiglio superiore e sul servizio di ispezione della pubblica assistenza e beneficenza, in quanto siano compatibili con le disposizioni della legge 4 giugno 1911, n. 487 e colle disposizioni del presente regolamento.

Art. 9.

Le amministrazioni dei patronati scolastici devono trasmettere al R. provveditore, per l'approvazione della deputazione scolastica entro otto giorni dalla data:

a) i contratti di acquisto e di alienazione di beni immobili;

b) l'accettazione o il rifiuto di lasciti e doni;

c) le locazioni e conduzioni per un termine maggiore di nove anni;

d) le deliberazioni che importino trasformazione o diminuzione del patrimonio;

e) le deliberazioni che stabiliscano o modifichino le piante organiche degli impiegati, i collocamenti a riposo con pensione e indennità;

f) le deliberazioni relative al servizio di esazione o tesoreria ed alle cauzioni degli esattori o dei tesorieri;

g) le deliberazioni per stare in giudizio.

I conti dei tesorieri ed esattori possono essere approvati in via di urgenza dalla Deputazione scolastica, salva la ratifica del Consiglio scolastico.

Il Consiglio scolastico autorizza l'accettazione delle obbligazioni o lasciti di cose mobili e denaro, per un importo non superiore a L. 5000, che non siano destinate ad aumentare il patrimonio.

Art. 10.

Salvo la facoltà di dare, a norma delle leggi, i provvedimenti richiesti da urgenti necessità per tutelare gli interessi degli Istituti di assistenza scolastica, quando l'amministrazione del patronato, dopo esservi stata invitata, non si conformi alle norme di legge od agli statuti e regolamenti della istituzione, ovvero pregiudichi gli interessi della medesima, può essere sciolta con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio scolastico.

Fra i provvedimenti d'urgenza è compresa la facoltà spettante al provveditore di sospendere l'amministrazione del patronato quando gravi motivi di interesse dell'ente o di ordine pubblico lo richiedono, finchè sia adottato un provvedimento definitivo.

Art. 11.

La gestione temporanea dell'amministrazione disciolta è affidata ad un R. commissario nominato su proposta del Consiglio scolastico.

Al commissario che non risiede nel Comune può essere corrisposta una indennità a carico del bilancio dell'amministrazione disciolta salvo rivalsa contro chi di ragione.

La missione del R. commissario dura di regola tre mesi, ma può essere prorogata di altri tre mesi.

Art. 12.

Spetta al R. provveditore agli studi di vigilare sul funzionamento dei patronati scolastici e delle altre istituzioni ausiliarie della scuola esistenti nella Provincia, che non abbiano carattere di istituzioni pubbliche di beneficenza. A questo scopo egli può richiedere copia di qualunque deliberazione presa dalle amministrazioni suddette, promuovendo, ove occorra, i provvedimenti che apparissero necessari da parte delle competenti autorità. Se si tratta di istituzione pubblica di beneficenza, si rivolgerà al prefetto per i provvedimenti richiesti.

CAPO II.

Patrimonio e contabilità

Art. 13.

Le somme che ai fini dell'assistenza scolastica sono stanziate nei bilanci del Comune, della Provincia e di altri enti, specialmente degli istituti di beneficenza, sono versate al patronato scolastico entro il trimestre luglio-settembre di ciascun anno con mandato di pagamento intestato al patronato.

In caso di ritardo nel versamento delle somme dovute o di rifiuto da parte dell'ente obbligato, il R. provveditore promuove dall'autorità competente i provvedimenti necessari.

I locali di proprietà comunale o provinciale adibiti al servizio dell'assistenza scolastica nell'anno scolastico 1910-911 e nel 1911-912 conserveranno la loro destinazione a vantaggio del patronato, che ne avrà l'uso nei limiti della concessione fatta dal Comune o dalla Provincia.

Qualora, per giusti motivi, Comune o Provincia intendessero di far cessare la concessione, dovranno assegnare in uso al patronato altri locali sufficienti e adatti allo scopo.

Al patronato scolastico deve in ciascun anno essere trasmesso dal Comune o dalle altre istituzioni aventi per iscopo l'assistenza scolastica un estratto dal bilancio preventivo, riferentesi agli stanziamenti per l'assistenza scolastica.

Art. 14.

Il fondo stanziato nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per effetto dell'art. 76 della legge, per venire in aiuto alle istituzioni ausiliarie della scuola elementare, dedotto il dieci per cento per eventuali bisogni straordinari, è ripartito fra tutte le provincie del Regno in ragione della popolazione legale di ciascuna di esse accertata con l'ultimo censimento ufficiale.

Dell'avvenuto riparto, il Ministero dà notizia ai Regi provveditori.

Il Consiglio scolastico a sua volta propone al Ministero, seguendo lo stesso criterio, la ripartizione del fondo assegnato alla Provincia, fra tutti i Comuni della Provincia stessa.

Il Ministero approva le proposte e provvede ai pagamenti.

Art. 15.

L'esercizio annuale di bilancio del patronato scolastico comincia col 1° gennaio e si chiude col 31 dicembre dello stesso anno.

Il bilancio preventivo è presentato entro il mese di agosto di ciascun anno al R. provveditore agli studi, per l'esame e l'approvazione del Consiglio scolastico. Ad esso sono uniti gli allegati necessari a giustificazione delle proposte, una relazione dimostrativa delle proposte stesse e l'inventario o le variazioni di esso in cui siano descritti i beni mobili ed immobili nonchè i titoli, atti, carte e scritture che si riferiscono al patrimonio della istituzione.

Qualora il Consiglio scolastico non abbia, prima che cominci il nuovo esercizio, approvato il bilancio preventivo, la gestione avrà luogo in base all'ultimo preventivo approvato.

L'originale dell'inventario dei beni di proprietà del patronato, con l'indicazione di tutte le successive variazioni apportate alla consistenza patrimoniale, dovrà essere conservato dall'archivio del patronato medesimo.

Art. 16.

Le deliberazioni che importino variazioni nella previsione di bilancio possono essere approvate in via di urgenza dalla Deputazione scolastica, salva la ratifica del Consiglio scolastico.

Art. 17.

Le somme che non debbono essere erogate entro il mese dalla riscossione, debbono essere depositate ad interesse presso le Casse postali di risparmio.

Le somme che debbono eventualmente investirsi sono impiegate nell'acquisto di titoli del debito pubblico dello Stato o di altri titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Art. 18.

Le opere o provviste il cui importo supera le L. 1000 sono in genere appaltate ad asta pubblica, colle forme stabilite per i contratti e per le opere dello Stato; quando, però, l'interesse del patrimonio lo richieda, possono essere appaltate per licitazione o trattativa privata, previa autorizzazione della Deputazione scolastica.

Le aste pubbliche, le licitazioni o le trattative private, sono tenute dal presidente del patronato, assistito dal segretario, secondo le norme della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 19.

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per il tesoriere se non sono muniti delle firme del presidente e di quello fra i membri del Consiglio che sopraintende specialmente al servizio cui si riferisce il mandato o, in difetto, del consigliere anziano.

I prelevamenti di somme dall'Istituto che custodisce i fondi del patronato scolastico sono ordinati dal presidente e i relativi ordini devono portare le firme richieste nel comma precedente.

Art. 20.

Il conto consuntivo del patronato scolastico, insieme con tutti i documenti giustificativi, deve essere presentato al R. provveditore agli studi, per l'esame del Consiglio scolastico, entro il mese di febbraio di ciascun anno. Ad esso deve essere allegato il conto patrimoniale con le variazioni che hanno subito, per qualsiasi causa le attività disponibili e le passività da pagarsi, e i beni immobili, crediti e titoli di spettanza del patronato.

Insieme col bilancio consuntivo il Consiglio amministrativo del patronato scolastico deve inoltre presentare al R. provveditore agli studi una relazione sull'andamento economico e morale della gestione.

CAPO III.

Delle istituzioni ausiliarie della scuola distinte dal patronato scolastico

Art. 21.

Tutte le istituzioni ausiliarie della scuola che abbiano per fine l'assistenza scolastica e non rivestano carattere di istituzioni pubbliche di beneficenza sono sottoposte alla sorveglianza del Ministero della pubblica istruzione.

Coloro che intendono fondare una nuova istituzione della natura di quelle sopra indicate, nella quale si raccolgano fanciulli, devono farne dichiarazione al R. provveditore. L'istituzione s'intende autorizzata, quando nel termine di sessanta giorni dalla domanda non vi sia stata opposizione da parte del provveditore e può essere chiusa nei casi di abuso della pubblica fiducia o di cattivo funzionamento dell'istituzione in rapporto ai buoni costumi o all'esercizio dell'assistenza. Spetta in tal caso al R. provveditore di ordinare la chiusura provvisoria dell'Istituto riferendone al Ministero per i provvedimenti definitivi. Sono salve le attribuzioni spettanti al prefetto in materia d'igiene e di sanità pubblica e quelle relative alla chiusura degli Istituti privati di beneficenza a norma dell'articolo 4 lettera *e*) della legge 18 luglio 1904, n. 390.

Art. 22.

Le domande di erezione in ente morale dei patronati scolastici o di altre istituzioni che abbiano per fine l'assistenza scolastica, e non rivestano carattere di istituzioni pubbliche di beneficenza, debbono presentarsi al R. provveditore agli studi per l'esame del Consiglio scolastico, e poi trasmettersi al Ministero dell'istruzione, che promuoverà su di esse il parere del Consiglio di Stato, a norma di legge.

Sulle dette domande si sentirà il parere del Consiglio comunale del luogo dove l'istituzione dovrebbe sorgere, prima di sottoporle all'esame del Consiglio scolastico.

Nella domanda devesi indicare con quali mezzi si intende di adempiere allo scopo, tenuto conto dello svolgimento che l'istituzione potrà ricevere in avvenire.

Art. 23.

Fra le istituzioni ausiliarie della scuola, che conservino la loro autonomia ed il patronato scolastico, istituito dalla legge 4 giugno 1911, può essere stabilito un consorzio ai fini dell'assistenza scolastica, sempre che quelle istituzioni esercitino la loro opera a favore della generalità o degli alunni poveri delle pubbliche scuole elementari senza alcuna restrizione, esclusione o distinzione.

Il Consorzio può essere eretto in ente morale. Esso deve essere regolato da appostito statuto deliberato dagli enti interessati e approvato per decreto Reale sentito il Consiglio scolastico ed il Consiglio di Stato.

L'approvazione dello statuto trae seco l'erezione in ente morale.

Art. 24.

Le istituzioni ausiliarie della scuola, indicate nell'articolo precedente, possono prendere accordi col patronato scolastico istituito dalla legge 4 giugno 1911 al fine di continuare, sotto la sua direzione e dipendenza, la loro opera di assistenza a favore degli alunni delle pubbliche scuole elementari di uno o più determinati quartieri, di una o più determinate scuole, oppure per esercitare a favore di tutti gli alunni quelle particolari forme di assistenza che fossero loro affidate dal patronato.

I limiti e la natura di tali accordi devono risultare da apposita convenzione soggetta all'approvazione del Consiglio scolastico.

Art. 25.

Le attuali istituzioni ausiliarie della scuola non erette in ente morale possono fondersi col patronato scolastico, istituito dalla legge 4 giugno 1911, sempre che il loro bilancio presenti qualche attività.

In questo caso le attività medesime entrano a far parte del patrimonio del patronato medesimo.

Le speciali convenzioni stipulate per lo scopo determinato nel presente articolo non diventano esecutive se non dopo l'approvazione del Consiglio scolastico.

Art. 26.

Fra i patronati e le altre istituzioni ausiliarie della scuola di una stessa Provincia può essere costituita una federazione provinciale agli scopi dell'assistenza scolastica.

La federazione può essere promossa anche dal R. provveditore agli studi.

Fra le federazioni provinciali delle opere di assistenza scolastica può essere costituita una federazione nazionale.

Gli statuti delle federazioni provinciali sono approvati dal Consiglio scolastico.

Lo statuto della federazione nazionale è approvato per decreto Reale promosso dal Ministero della pubblica istruzione, sentito il parere della sezione per l'istruzione primaria e popolare della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione e del Consiglio di Stato.

CAPO IV.

Disposizioni transitorie per l'Amministrazione straordinaria del patronato scolastico

Art. 27.

Della temporanea Amministrazione del patronato scolastico, istituito dall'articolo 71 della legge 4 giugno 1911, n. 487, è incaricato un Consiglio amministrativo straordinario, nominato dal R. provveditore entro tre mesi dalla data del presente decreto.

Il numero dei consiglieri è determinato dal provveditore, tenuto conto della popolazione del Comune e del numero delle istituzioni ausiliarie della scuola ivi esistenti.

I consiglieri devono essere scelti nelle categorie *a*), *d*) ed *f*) indicate nell'articolo 72 della legge.

La presidenza del Cosiglio è assunta dall'assessore della pubblica istruzione del Comune.

Art. 28.

Il Consiglio amministrativo straordinario del patronato scolastico, appena costituito, richiederà nel termine stabilito dall'art. 13 del presente decreto, il versamento delle somme stanziate per l'assistenza scolastica nei bilanci del Comune, della Provincia e di altri enti e provvederà alla iscrizione dei soci ed a tutti gli altri atti necessari per la costituzione e il funzionamento dell'ente.

Art. 29.

Il Consiglio amministrativo straordinario preparerà il bilancio preventivo del patronato scolastico, per il primo esercizio finanziario, e lo presenterà, nel termine di due mesi dalla propria costituzione, al R. provveditore agli studi, per l'esame e l'approvazione del Consiglio scolastico, a norma dell'art. 75 della legge.

Entro lo stesso termine il Consiglio predetto preparerà e presenterà al sindaco per le deliberazioni del Consiglio comunale, a norma dell'art. 73 della legge, lo schema di statuto del patronato.

Il Consiglio comunale che ometta di deliberare nel termine di un mese dalla comunicazione dello schema di statuto si reputa assenziente a norma dell'art. 290 della legge comunale e provinciale.

Entro un mese dall'approvazione dello statuto, il R. provveditore indice le elezioni per la costituzione definitiva del Consiglio amministrativo del patronato.

Art. 30.

Il Consiglio amministrativo del patronato scolastico riceverà, appena costituito, dal Consiglio amministrativo straordinario tutte le carte, i registri, i documenti, gli oggetti, i valori o il denaro di pertinenza del patronato.

Della consegna si farà processo verbale in doppio esemplare, uno dei quali sarà depositato nell'archivio comunale, l'altro sarà conservato dal patronato.

In questo verbale saranno elencati e descritti tutti gli oggetti rispettivamente consegnati e ricevuti in consegna.

Art. 31.

Entro un mese dalla sua costituzione, il Consiglio amministrativo ordinario del patronato scolastico, compilerà l'inventario ed il bilancio preventivo del patronato e lo trasmetterà al R. provveditore agli studi per l'approvazione del Consiglio scolastico a norma dell'art. 75 della legge.

CAPO V.

Norme generali per la concessione di sussidi e indennità

Art. 32.

Spetta alla Deputazione scolastica di dare il parere sulle domande di sussidio in tutti i casi nei quali a norma delle disposizioni regolamentari vigenti, è richiesto il parere del Consiglio scolastico.

Spetta parimente alla Deputazione scolastica in luogo del Consiglio scolastico, di compilare i prospetti e fare le proposte per la concessione della indennità di disagiata residenza a norma degli articoli 25 e 27 del regolamento 2 dicembre 1906, n. 703.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 782

Regio Decreto 27 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene modificato il numero dei posti di ruolo negli Istituti tecnici di Alessandria e di Assisi.

N. 787

Regio Decreto 22 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Cento di applicare nell'anno 1913-914 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 600.

N. 788

Regio Decreto 29 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della Confraternita del SS. Salvatore di Caltanissetta viene trasformato a favore del locale ospedale Vittorio Emanuele II.

N. 789

Regio Decreto 25 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la scuola pia delle fanciulle povere di Cupramontana (Ancona) viene trasformata a favore del locale asilo infantile.

N. 790

Regio Decreto 22 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene approvata la deliberazione 26 gennaio 1913 dell'Amministrazione dell'asilo infantile di Masnago (Como) relativa alla modificazione dello statuto dell'ente.

N. 791

Regio Decreto 22 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno di concerto col ministro della guerra, viene approvata la deliberazione 19 gennaio 1912 del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di beneficenza « Vittorio Emanuele III » in Roma, relativa a mutazione del titolo dell'istituzione.

N. 792

Regio Decreto 25 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Eremo di Santa Eulalia in Sant'Angelo di Brolo (Messina) è trasformato a favore del locale ospedale Cortese-Capizzi Basile.

N. 793

Regio Decreto 22 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Borgnana-Picco in Torino (Pilonetto) è eretto in ente morale con amministrazione propria, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 794

Regio Decreto 29 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il così detto « Lascito della Fava » di Vidor (Treviso) è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 9 luglio 1913, in Ponte a Serraglio, provincia di Lucca, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 luglio 1913.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto dell' 8 giugno 1913:

Petrucci Vincenzo, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 23 maggio u. s., e per la durata di quattro mesi.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 26, dal 23 al 29 giugno 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Calosso	bovina	1
	Bari	Barletta	Andria	»	1
	Brescia	Brescia	Marmentino	»	1
	»	Verolanuova	Manerbio	»	1
	Cuneo	Alba	Bra	»	1
	»	»	Santa Vittoria	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata di Puglia	ovina	1
	»	San Severo	San Severo	bovina	1
	»	»	Torremaggiore	equina	1
	Mantova	Mantova	Castellucchio	bovina	1
	Pavia	Mortara	Confienza	»	2
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Cosio	»	1
	Sassari	Nuoro	Nuoro	»	1
	»	Ozieri	Pattada	»	5
	»	Sassari	Bulzi	»	1
	Trapani	Mazara	Mazara	equina	1
	»	Trapani	Trapani	ovina	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	bovina	1
					23
Carbonchio sintomatico	*Avellino*	Sant'Angelo	Andretta	bovina	1
	Belluno	Belluno	Sedico	»	1
	»	Pieve di Cadore	San Nicolò	»	1
	»	»	Comelico Superiore	»	1
	Cuneo	Cuneo	Busca	»	1
	Potenza	Melfi	Lavello	equina	1
					6
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Montaldo	bovina	1
	»	Alessandria	Castellazzo	»	1
	»	»	Refrancore	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Asti	Cocconato	bovina	1
	»	»	Valfenera	»	1
	»	Casale	Cunico	»	2
	»	»	Giarole	»	2
	»	Tortona	Fabbrica Curone	»	5
	»	»	Frascata	»	4
	Aquila	Aquila	Acciano	»	10
	»	»	Carapelle	»	1
	»	»	Paganica	»	1
	»	»	Rocca di Mezzo	»	22
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Celano	»	11
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	10
	»	»	Luco nei Marsi	»	12
	»	»	Massa d'Albe	»	16
	»	»	Opi	»	5
	»	»	Ovindoli	»	15
	»	»	Pescasseroli	»	1
	»	»	Pescina	»	10
	»	»	Tagliacozzo	»	25
	»	»	Trasacco	»	2
	»	Cittaducale	Amatrice	»	1
	»	Sulmona	Alfedena	»	15
	»	»	Ateleta	»	2
	»	»	Barrea	»	1
	»	»	Campo di Giove	»	2
	»	»	Civitella A.	»	10
	»	»	Introdacqua	»	20
	»	»	Pacentro	»	1
	»	»	Pescocostanzo	»	6
	»	»	Pettorano	»	12
	»	»	Rivisondoli	»	4
	»	»	Rocca Pia	»	1
	»	»	Roccaraso	»	3
	»	»	Sulmona	»	15
	»	»	Villetta B.	»	12
	»	Arezzo	Sestino	»	5
	Avellino	Avellino	Volturara	»	1
	»	Sant'Angelo	Bisaccia	»	1
	»	Caposele	Caposele	»	2
	Bari	Barletta	Spinazzola	»	1
	»	Altamura	Gravina di Puglia	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Benevento*	Cerreto Sannito	Amorosi	ovina	1
	»	»	Faicchio	»	8
	»	»	San Salvatore Telesino	»	1
	Bergamo	Bergamo	Capizzone	bovina	1
	»	»	Lenna	»	4
	»	»	Nembro	»	5
	»	»	Oltre il Colle	»	2
	»	»	Palazzago	»	1
	»	»	Roncola	»	3
	»	»	Tagliuno	»	1
	»	»	Torre de' Busi	»	2
	»	Clusone	Gorno	»	3
	»	»	Valgoglio	»	3
	»	Treviglio	Calcinate	»	1
	»	»	Palosco	»	1
	»	»	Treviglio	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	10
	»	»	Argelato	»	13
	»	»	Bologna	»	29
	»	»	Budrio	»	35
	»	»	Borgo Panigale	»	11
	»	»	Calderara di Reno	»	4
	»	»	Casalecchio	»	2
	»	»	Castelfranco	»	23
	»	»	Castenaso	»	10
	»	»	Castelmaggiore	»	6
	»	»	Castel d'Argile	»	2
	»	»	Crevalcore	»	5
	»	»	Galliera	»	4
	»	»	Granarolo	»	2
	»	»	Malalbergo	»	6
	»	»	Monteveglio	»	1
	»	»	Minerbio	»	8
	»	»	Molinella	»	4
	»	»	Pianoro	»	5
	»	»	Praduro e Sasso	»	2
	»	»	Persiceto	»	6
	»	»	Savigno	»	3
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	5
	»	»	Sala Bolognese	»	4
	»	»	San Giorgio di Piano	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bologna*	Bologna	San Pietro in Casale	bovina	4
	»	»	Zola Predosa	»	9
	»	Imola	Castel San Pietro	»	11
	»	»	Castelguelfo	»	2
	»	»	Medicina	»	11
	»	»	Casalfiumanese	»	3
	»	»	Dozza	»	1
	Brescia	Breno	Cevo	»	2
	»	»	Malonno	»	1
	»	»	Ponte di L.	»	4
	»	Brescia	Acquafredda	»	1
	»	»	Bedizzole	»	2
	»	»	Borgosatollo	»	2
	»	»	Calvisano	»	2
	»	»	Castenedolo	»	1
	»	»	Irma	»	2
	»	»	Lonato	»	4
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Rezzato	»	4
	»	»	Sarezzo	»	8
	»	»	Serle	»	9
	»	»	Sant'Eufemia F.	»	1
	»	Chiari	Calino	»	2
	»	»	Chiari	»	2
	»	»	Calvagese	»	2
	»	»	Palazzolo O.	»	3
	»	Salò	Salò	»	1
	»	Verolanuova	Cignano	»	2
	»	»	Fiesse	»	1
	»	»	Gambara	»	2
	»	»	Gottolengo	»	1
	»	»	Leno	»	1
	»	»	Manerbio	»	2
	»	»	Pralboino	»	1
	Cagliari	Cagliari	Arixi	»	1
	»	»	Barumini	»	2
	»	»	Cagliari	»	1
	»	»	Capoterra	»	2
	»	»	Dolianova	»	2
	»	»	Elmas	»	2
	»	»	Gesico	»	3
	»	»	Gesturi	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cagliari*	Cagliari	Guamaggiore	bovina	3
	»	»	Guasila	»	3
	»	»	Las Plassas	»	3
	»	»	Ortacesus	»	3
	»	»	Pauli Arbarei	»	3
	»	»	Sanluri	»	3
	»	»	Sarrok	»	2
	»	»	Selegas	»	2
	»	»	Senorbi	»	2
	»	»	Settimo San Pietro	»	3
	»	»	Siddi	»	3
	»	»	Suelli	»	2
	»	»	Tuili	»	2
	»	»	Ussaramanna	»	2
	»	»	Villamar	»	2
	»	»	Villanovafranca	»	2
	»	Iglesias	Villacidro	»	2
	»	Lanusei	Austis	»	2
	»	»	Escolca	»	2
	»	»	Gadoni	»	3
	»	»	Gergei	»	3
	»	»	Isili	»	3
	»	»	Nuragus	»	3
	»	»	Ortueri	»	4
	»	»	Sorgono	»	4
	»	»	Teti	»	2
	»	»	Tiana	»	3
	»	Oristano	Abbasanta	»	3
	»	»	Aidomaggiore	»	3
	»	»	Allai	»	3
	»	»	Assolo	»	2
	»	»	Asuni	»	2
	»	»	Bannari U.	»	3
	»	»	Bidoni	»	4
	»	»	Birori	»	2
	»	»	Bonarcado	»	3
	»	»	Borore	»	2
	»	»	Bortigali	»	3
	»	»	Bosa	»	3
	»	»	Busachi	»	3
	»	»	Cuglieri	»	4
	»	»	Dualchi	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cagliari*	Oristano	Escovedu	bovina	3
	»	»	Flussio	»	3
	»	»	Fordongianus	»	2
	»	»	Ghilarza	»	3
	»	»	Gonnostramatza	»	3
	»	»	Macomer	»	3
	»	»	Magomadas	»	3
	»	»	Marrubiu	»	3
	»	»	Masullas	»	3
	»	»	Modolo	»	3
	»	»	Mogorella	»	4
	»	»	Mogoro	»	3
	»	»	Montresta	»	2
	»	»	Morgongiori	»	3
	»	»	Neoneli	»	2
	»	»	Noragugume	»	3
	»	»	Norbello	»	2
	»	»	Nughedu Santa Vittoria	»	3
	»	»	Nureci	»	2
	»	»	Ollastra Usellus	»	3
	»	»	Oristano	»	4
	»	»	Paulilatino	»	4
	»	»	Riola	»	3
	»	»	Ruinas	»	3
	»	»	Sagama	»	3
	»	»	Samugheo	»	3
	»	»	Santa Giusta	»	3
	»	»	Sant'Antonio R.	»	3
	»	»	Santulussurgiu	»	3
	»	»	San Vero Milis	»	3
	»	»	Scano Montiferro	»	5
	»	»	Sedilo	»	4
	»	»	Seneghe	»	3
	»	»	Senis	»	3
	»	»	Siamanna	»	2
	»	»	Sili	»	2
	»	»	Sindia	»	4
	»	»	Solarussa	»	4
	»	»	Sorradile	»	3
	»	»	Sini	»	3
	»	»	Terralba	»	4
	»	»	Tinnura	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cagliari*	Oristano	Tresnuraghes	bovina	4
	»	»	Turri	»	3
	»	»	Ula Tirso	»	4
	»	»	Usellus	»	2
	»	»	Zerfaliu	»	3
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	3
	»	»	Delia	»	2
	»	»	San Cataldo	»	4
	»	»	Sutera	»	3
	»	»	Mussomeli	»	2
	»	Piazza Armerina	Castrogiovanni	»	3
	»	»	Aidone	»	2
	Campobasso	Isernia	Agnone	»	1
	»	»	Castelpetroso	»	2
	»	»	Montenero Val Cocchiara	»	2
	»	»	Pozzilli	»	10
	Caserta	Caserta	Caser	»	1
	»	»	Riardo	»	2
	»	»	Teano	»	5
	»	Piedimonte d'A.	Dragoni	»	4
	»	»	Gioia Sannitica	»	2
	»	»	Pratella	»	5
	»	»	Ruviano	»	1
	»	Sora	Sora	»	1
	Catania	Acireale	Randazzo	»	1
	»	Caltagirone	Caltagirone	»	1
	»	Catania	Belpasso	»	1
	»	»	Bronte	»	7
	»	Nicosia	Regalbuto	»	1
	»	»	Sperlinga	»	13
	Catanzaro	Catanzaro	Sersale	»	2
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Soveria Simeri	bovina	1
	»	Cotrone	Strongoli	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Verzino	bovina	1
	»	Nicastro	Decollatura	»	2
	»	»	Iacurso	»	1
	Chieti	Chieti	Caramanico	»	6
	»	»	Pretoro	»	9
	»	Lanciano	Casoli	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Chieti*	Lanciano	Colledimacine	bovina	4
	»	»	Lama dei P.	»	1
	»	»	Montenerodomo	»	5
	»	»	Roccascalegna	»	1
	»	Vasto	Vasto	»	1
	Como	Como	Cavargna	»	4
	»	»	Gemonio	»	3
	»	Lecco	Lasnigo	»	1
	»	»	Orsenigo	»	2
	»	»	Sormano	»	8
	Cosenza	Castrovillari	Cassano all' Ionio	»	2
	»	»	Castrovillari	»	6
	»	»	Spezzano Albanese	»	5
	»	»	Terranova di Sibari	»	6
	»	Cosenza	Aprigliano	»	2
	»	»	Montalto Uffugi	»	2
	»	Rossano	Rocca Imperiale	»	3
	»	»	San Demetrio Corone	»	5
	»	»	Santa Sofia d'Epiro	»	2
	»	Paola	Lago	»	3
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	Cremona	Castelleone	»	1
	»	»	Duemiglia	»	3
	»	»	Genivolta	»	2
	»	»	Ostiano	»	1
	Cuneo	Alba	Cerreto	»	1
	»	»	Montà	»	1
	»	»	Monticello	»	3
	»	Cuneo	Beinette	»	2
	»	»	Borgo San Dalmazzo	»	1
	»	»	Centallo	»	5
	»	»	Cuneo	»	20
	»	»	Entraque	»	1
	»	»	Peveragno	»	6
	»	»	Robilante	»	4
	»	»	Roccavione	»	1
	»	Mondovì	Bastia	»	1
	»	»	Carrù	»	3
	»	»	Cherasco	»	1
	»	»	Mondovì	»	4
	»	»	Pianfei	»	1
	»	»	Sant'Albano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Mondovì	Trinit	bovina	1
	»	Saluzzo	Barge	»	1
	»	»	Cervere	»	1
	»	»	Moretta	»	1
	»	»	Oncino	»	9
	»	»	Rossana	»	1
	»	»	Savigliano	»	5
	»	»	Verzuolo	»	3
	Ferrara	Cento	Cento	»	8
	»	»	Poggio Renatico	»	1
	»	»	Pieve di Cento	»	1
	»	»	Sant'Agostino	»	1
	»	Ferrara	Argenta	»	25
	»	»	Berra	»	1
	»	»	Bondeno	»	3
	»	»	Copparo	»	3
	»	»	Ferrara	»	64
	»	»	Ostellato	»	6
	»	»	Portomaggiore	»	68
	»	»	Ro	»	1
	»	»	Vigarano Mainarda	»	7
	Firenze	Firenze	Firenzuola	»	19
	»	»	Galluzzo	»	1
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	Scarperia	»	2
	»	»	Tavarnelle	»	2
	»	»	Vernio	»	1
	»	»	Vicchio	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	»	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	»	4
	»	»	Verghereto	»	4
	»	San Miniato	Certaldo	»	3
	»	»	Empoli	»	3
	»	»	Montelupo	»	1
	»	»	San Miniato	»	2
	»	»	Vinci	»	1
	Foggia	San Severo	San Severo	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	5
	»	»	Gatteo	»	3
	»	»	Savignano	»	4
	»	Rimini	Santarcangelo	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Chiavari	Borzonasca	bovina	1
	»	»	Neirone	»	1
	»	Genova	Sampierdarena	»	1
	»	»	Torriglia	»	1
	»	Spezia	Sarzana	»	5
	Girgenti	Bivona	Cammorata	»	7
	»	»	Casteltermini	caprina	1
	»	»	Santo Stefano	bovina	2
	»	Girgenti	Naro	»	3
	»	»	Licata	»	2
	»	Sciacca	Sciacca	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	4
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Orbetello	bovina	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Massa M.	bovina	2
	»	»	Roccastrada	»	10
	»	»	Id.	ovina	8
	»	»	Scansano	bovina	3
	Lecce	Gallipoli	Alessano	»	1
	»	»	Gagliano	»	1
	»	»	Tricase	»	1
	»	Lecce	Sternatia	»	4
	»	Taranto	Castellaneta	»	2
	»	»	Ginosa	»	3
	»	»	Laterza	»	1
	»	»	Palagiano	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	8
	»	»	Portoferraio	»	1
	»	»	Portolongone	»	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Montecatini	»	1
	»	»	Camaiore	»	2
	»	»	Capannori	»	2
	»	»	Lucca	»	1
	»	»	Viareggio	»	1
	Macerata	Camerino	Fiuminata	»	5
	»	»	Montecavallo	»	8
	»	»	Visso	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	Mantova	Asola	Casaloldo	bovina	4
	»	»	Castelgoffredo	»	1
	»	Canneto O.	Canneto sull'Oglio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Gonzaga	Moglia	bovina	5
	»	»	San Benedetto Po	»	2
	»	Mantova	Curtatone	»	1
	»	»	Porto Mantovano	»	2
	»	»	San Giorgio M.	»	2
	»	Revere	Quistello	»	3
	»	»	Villa Poma	»	1
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	5
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Sermide	bovina	2
	Messina	Castroreale	Barcellona	»	1
	»	»	Kaggi	»	1
	»	»	Graniti	»	2
	»	Messina	Rometta	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Cisliano	»	2
	»	Lodi	Borghetto Lodigiano	»	1
	»	Milano	Cesate	»	1
	»	»	Gessate	»	2
	»	»	Inzago	»	1
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	»	»	Trenno	»	1
	Modena	Mirandola	Camposanto.	»	1
	»	»	Cavezzo.	»	2
	»	»	Concordia	»	3
	»	»	Finale	»	2
	»	»	Mirandola	»	2
	»	»	San Felice sul P.	»	2
	»	Modena	Bastiglia	»	4
	»	»	Bomporto	»	6
	»	»	Carpi.	»	21
	»	»	Castelvetro.	»	20
	»	»	Fiorano	»	12
	»	»	Formigine	»	3
	»	»	Modena	»	19
	»	»	Nonantola.	»	15
	»	»	Novi	»	6
	»	»	Ravarino	»	2
	»	»	San Cesareo	»	3
	»	»	Soliera	»	13
	»	»	Spilamberto	»	3
	»	»	Vignola	»	3
	»	Pavullo	Montefestino	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Pavullo	Pavullo	bovina	4
	»	»	Zocca	»	1
	Napoli	Castell. di Stabia	Gragnano	»	1
	Novara	Biella	Biella	»	2
	»	»	Camandona	»	3
	»	»	Id.	suina	3
	»	»	Id.	ovina	3
	»	»	Castelletto Cervo	bovina	1
	»	»	Cerrione	»	1
	»	»	Torrazzo	»	20
	»	Domodossola	Bognancodentro	»	2
	»	»	Formazza	»	2
	»	Novara	Bellinzago	»	7
	»	»	Borgolavezzaro	»	1
	»	»	Caltignaga	»	7
	»	»	Casalino	»	2
	»	»	Cressa	»	2
	»	»	Mandello Vitta	»	2
	»	»	Momo	»	31
	»	»	Novara	»	1
	»	»	Recetto	»	5
	»	»	Sannazzaro Sesia	»	3
	»	»	Suno	»	1
	»	»	Trecate	»	3
	»	Pallanza	Casale Corte Cerro	»	1
	»	Vercelli	Arboro	»	1
	»	»	Bianzè	»	3
	»	»	Borgo d'Ale	»	8
	»	»	Casanova Elvo	»	1
	»	»	Crova	»	5
	»	»	Fontanetto Po	»	1
	»	»	Formigliana	»	4
	»	»	Lignana	»	4
	»	»	Livorno P.	»	3
	»	»	Ronsecco	»	1
	»	»	Tricerro	»	1
	»	»	Trino	»	2
	»	»	Vercelli	»	3
	»	»	Villarboit	»	5
	Padova	Cittadella	Gazzo	»	1
	»	»	San Martino di L.	»	1
	»	»	San Pietro in Gù	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Montagnana	Montagnana	bovina	2
	»	Piove di S.	Legnaro	»	7
	»	»	Piove di Sacco	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Fontanellato	»	2
	»	Parma	Calestano	»	2
	»	»	Collecchio	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Fornovo	bovina	2
	»	»	Golese	»	2
	»	»	Lesignano P.	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	6
	Pavia	Bobbio	Ottone	»	4
	»	»	Zerba	»	20
	»	Mortara	Breme	»	1
	»	»	Cilavegna	»	1
	»	»	Lomello	»	1
	»	»	Pieve di Cairo	»	1
	»	»	Robbio	»	1
	»	Pavia	Sannazzaro dei Burgondi	»	1
	»	»	Torre del Mangano	»	1
	»	Voghera	Pancarana	»	1
	»	»	Portalbera	»	1
	»	»	Rovescala	»	1
	»	»	Verrua Siccomario	»	1
	Perugia	Foligno	Assisi	»	3
	»	Orvieto	Ficulle	»	1
	»	»	Orvieto	»	4
	»	»	San Venanzo	»	1
	»	»	San Vito in Monte	»	3
	»	Perugia	Bastia	»	1
	»	»	Deruta	»	1
	»	»	Fratta E.	ovina	1
	»	»	Todi	bovina	3
	»	»	Torgiano	ovina	3
	»	Rieti	Orvinio	bovina	1
	»	»	Poggio F.	ovina	1
	»	»	Rieti	bovina	1
	»	Spoleto	Trevi	suina	3
	»	»	Id.	bovina	3
	»	»	Preci	»	1
	»	»	Id.	»	1
	»	Terni	Acquasparta	»	1
	»	»	Id.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Perugia*	Terni	Amelia	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Attigliano	bovina	1
	»	»	Giove	»	1
	Pesaro Urbino	Urbino	Auditore	»	1
	»	»	Belforte del Isauro	»	1
	»	»	nabi	»	1
	»	»	Sant'Angelo in Vado	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Agazzano	»	3
	»	»	Castel San Giovanni	»	4
	»	»	Ferriere	»	4
	»	»	Gragnano Trebbiense	»	1
	»	»	Mortizza	»	2
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Sarmato	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	2
	»	»	Bientina	»	1
	»	»	Cascina	»	2
	»	»	Castellina M.	»	1
	»	»	Chianni	»	1
	»	»	Collesalvetti	»	1
	»	»	Crespina	»	1
	»	»	Fauglia	»	3
	»	»	Palaia	»	2
	»	»	Pisa	»	1
	»	»	Riparbella	»	1
	»	Volterra	Campiglia	»	3
	»	»	Cecina	»	3
	»	»	Piombino	»	3
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Cosio	»	1
	»	»	Rezzo	»	3
	»	San Remo	Molini di Triora	»	4
	Potenza	Lagonegro	Carbone	»	5
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Castelsaraceno	bovina	1
	»	»	Episcopia	»	1
	»	»	Id.	ovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Potenza*	Lagonegro	Lauria	bovina	
	»	»	Id.	ovina	48
	»	»	Id.	caprina	
	»	»	Id.	suina	
	»	»	Nova Siri	bovina	4
	»	»	Rotondella	»	3
	»	»	San Chirico Raparo	»	1
	»	»	Terranova	»	1
	»	»	Tursi	»	1
	»	Matera	Accettura	bovina	10
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Ferrandina	»	5
	»	»	Grottole	»	2
	»	»	Irsina	»	4
	»	»	Matera	»	5
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Montalbano	bovina	5
	»	»	Montescaglioso	»	8
	»	»	Miglionico	»	4
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Oliveto Lucano	bovina	1
	»	»	Pomarico	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Pisticci	bovina	6
	»	»	Salandra	»	8
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	San Mauro Forte	bovina	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Stigliano	bovina	4
	»	»	Tricarico	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	Melfi	Banzi	bovina	1
	»	»	Forenza	»	1
	»	»	Genzano	suina	1
	»	»	Lavello	bovina	1
	»	»	Maschito	»	1
	»	»	Melfi	»	4
	»	»	Id.	suina	3
	»	»	Muro Lucano	bovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Potenza*	Melfi	Palazzo	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Pescopagano	bovina	1
	»	»	Venosa	»	4
	»	»	Id.	suina	4
	»	Potenza	Abriola	bovina	3
	»	»	Albano	»	1
	»	»	Avigliano	»	2
	»	»	Armento	»	2
	»	»	Calvello	»	2
	»	»	Campomaggiore	»	2
	»	»	Corleto Perticara	»	2
	»	»	Palmira	»	1
	»	»	Picerno	»	1
	»	»	Pietrapertosa	»	6
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Pignola di Basilicata	bovina	2
	»	»	Potenza	»	4
	»	»	Ruoti	»	2
	»	»	Saponara	»	1
	»	»	San Chirico Nuovo	»	1
	»	»	Tito	»	1
	»	»	Tolve	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Trivigno	bovina	6
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Vaglio di Basilicata	bovina	3
	»	»	Id.	suina	1
	Ravenna	Lugo	Lugo	bovina	1
	»	»	Massa Lombarda	»	2
	Reggio Calabria	Gerace	Bivongi	»	1
	»	»	Camini	»	1
	»	»	Ciminà	»	1
	»	»	Monasterace	»	1
	»	»	Pazzano	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Fabbrico	»	2
	»	»	Guastalla	»	2
	»	»	Novellara	»	4
	»	»	Poviglio	»	3
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Bagnolo in Piano	»	2
	»	»	Cadelboscosopra	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Campegine	bovina	1
	»	»	Casalgrande	»	1
	»	»	Collagna	»	6
	»	»	Correggio	»	7
	»	»	Gattatico	»	9
	»	»	Montecchio Emilia	»	2
	»	»	Reggio Emilia	»	6
	»	»	Rubiera	»	4
	»	»	San Martino in Rio	»	1
	»	»	Scandiano	»	1
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Ariccia	»	1
	»	»	Campagnano	»	1
	»	»	Marino	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Velletri	Carpineto	»	1
	»	»	Segni	»	1
	»	»	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Orte	»	1
	Rovigo	Badia Polesine	Bagnolo di Po	»	1
	»	Lendinara	Castelguglielmo	»	3
	»	Massa Superiore	Massa Superiore	»	2
	»	»	Melara	»	5
	»	»	Canaro	»	3
	»	Occhiobello	Fiesso U.	»	3
	»	»	Occhiobello	»	1
	»	»	Eboli	»	7
	Salerno	Campagna	Salara	»	2
	»	»	Colliano	»	1
	»	»	Corleto Monforte	»	3
		Sala Consilina	Buonabitacolo	»	1
	»	»	Montesano sulla Marcellana	»	1
	»	»	Padula	»	3
	»	»	Tegiano	»	1
	»	Salerno	Acerno	»	1
	»	»	Tramonti	»	1
	»	Vallo L.	Campora	»	1
	»	»	Sacco	caprina	1
	Sassari	Alghero	Alghero	bovina	8
	»	»	Bannari	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sassari*	Alghero	Bannari	suina	3
	»	»	Id.	ovina	5
	»	»	Bessude	bovina	5
	»	»	Borutta	»	5
	»	»	Id.	ovina	10
	»	»	Bonnanaro	bovina	10
	»	»	Id.	ovina	8
	»	»	Id.	suina	9
	»	»	Cheremule	bovina	21
	»	»	Thiesi	»	22
	»	»	Torralba	»	20
	»	Nuoro	Bitti	»	14
	«	»	Bolotana	»	40
	»	»	Dorgali	»	10
	»	»	Gavoi	»	5
	»	»	Id.	suina	5
	»	»	Irgoli	bovina	7
	»	»	Lula	»	1
	»	»	Mamojada	»	32
	»	»	Nuoro	»	18
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Oliena	bov. ovina cap. suina	(1)
	»	»	Olzai	bovina	5
	»	»	Onani	»	7
	»	»	Oniferi	»	10
	»	»	Orotelli	»	25
	»	»	Orune	»	100
	»	»	Ottana	»	5
	»	»	Id.	ovina	7
	»	»	Id.	suina	6
	»	»	Ovodda	bovina	8
	»	»	Posada	»	3
	»	»	Silanus	»	5
	»	»	Torp'	»	10
	»	Ozieri	Anela	»	7
	»	»	Ardara	»	8
	»	»	Id.	suina	7
	»	»	Bott d la	bov.-ovina. capr. » suina	(
	»	»	Buddusò	bovina	22
	»	»	Bultei	»	7

(1) Tutto il territorio comunale.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sassari*	Ozieri	Burgos	bovina	3
	»	»	Esporlatu	»	2
	»	»	Illorrai	»	2
	»	»	Ittireddu	»	100
	»	»	Monti	»	20
	»	»	Mores	»	10
	»	»	Nughedu	»	38
	»	»	Id.	suina	4
	»	»	Nule	bovina	10
	»	»	Pattada	»	27
	»	»	Id.	suina	20
	»	»	Tula	bovina	5
	»	»	Bulzi	»	2
	»	»	Cargeghe	»	7
	»	»	Chiaramonti	»	4
	»	»	Codrongianus	»	4
	»	»	Florinas	»	1
	»	»	Ittiri	»	40
	»	»	Ploaghe	»	6
	»	»	Id.	ovina	3
	»	»	Id.	suina	3
	»	»	Tissi	bovina	2
	»	»	Usini	»	50
	»	Tempio	Aggius	»	9
	»	»	Calangianus	»	1
	»	»	Luras	»	7
	»	»	Tempio	»	33
	»	»	Terranova	»	6
	Siena	Siena	Asciano	»	1
	»	»	Chiusdino	»	2
	»	»	Colle Val d'Elsa	»	2
	Sondrio	Sondrio	Campodolcino	»	120
	»	»	Delebio	»	1
	»	»	Isolato	»	40
	»	»	Novate	»	60
	»	»	Postalesio	»	2
	»	»	Teglio	»	4
	Teramo	Penne	Brittoli	»	1
	»	»	Corvara	»	3
	»	»	Pescosansonesco	»	4
	»	»	Id.	suina	1
	»	Teramo	Isola Gr. Sasso	ovina	9
	»	»	Id.	caprina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Aosta	Brusson	bovina	10
	»	»	Châtillon	»	2
	»	»	Gressoney S. I.	»	5
	»	»	Ollomont	»	4
	»	»	Pontbozet	»	2
	»	»	Prè-Saint-Didier	»	3
	»	Ivrea	Azeglio	»	2
	»	»	Borgiallo	»	2
	»	»	Caluso	»	1
	»	»	Campiglia Soana	»	6
	»	»	Ceresole Tale	»	2
	»	»	Colleretto Castelnuovo	»	2
	»	»	Romano Canavese	»	5
	»	»	San Martino C.	»	2
	»	»	Stramb no	»	7
	»	»	Vische	»	3
	»	Pinerolo	Airasca	»	2
	»	»	Bibbiana	»	1
	»	»	Bobbio Pellice	»	5
	»	»	Cavour	»	4
	»	»	Cercenasco	»	3
		»	Garzigliana	»	1
	»	»	Lombiasco	»	2
	»	»	Macello	»	2
	»	»	Massello	»	12
	»	»	Perosa A.	»	1
	»	»	Pinerolo.	»	3
	»	»	Torrepellice	»	1
	»	»	Villafranca P.	»	1
	»	»	Villarpellice	»	7
	»	»	Virle	»	9
	»	Susa	Avigliana	»	2
	»	»	Coazze	»	3
	»	»	Condove	»	1
	»	»	Chianoc	»	1
	»	»	Chiomonte	»	10
	»	»	Sant'Ambrogio	»	2
	»	»	Valgioje	»	1
	»	Torino	Ala di Stura	»	1
	»	»	Alpignano	»	2
	»	»	Aviglione	»	1
	»	»	Barbania	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Cambiano	bovina	1
	»	»	Carignano	»	4
	»	»	Caselle	»	1
	»	»	Castiglione	»	1
	»	»	Cerés	»	1
	»	»	Chialamberto	»	2
	»	»	Foglizzo	»	2
	»	»	Forno Rivara	»	3
	»	»	Mezzenile	»	2
	»	»	Piossasco	»	2
	»	»	Rivarossa	»	1
	»	»	Robassomero	»	1
	»	»	Rivarolo	»	3
	»	»	Torino	»	1
	»	»	Verrua Savoia	»	2
	Treviso	Valdobbiadene	San Pietro Bartozza	»	1
	»	«	Mione	»	1
	Udine	Cividale	Manzano	»	3
	»	Udine	Osoppo	»	9
	Venezia	Venezia	Camponogaro	»	2
	Verona	Bardolino	Castelletto di B.	»	3
	»	»	San Zeno	»	2
	»	Caprino	Caprino	»	4
	»	»	Ferrara M. B.	»	3
	»	Grezzana	Bevilacqua	»	1
	»	»	Boscochiesanova	»	22
	»	Legnago	Cerea	»	1
	»	Sanguinetto	Correzzo	»	1
	»	Verona	Erbezzo	»	4
	»	»	Rovere Veronese	»	2
	»	Villafranca	Mozzecane	»	1
	Vicenza	Bassano	Cartigliano	»	1
	»	»	Valstagna	»	2
	»	Marostica	Congo	»	1
	»	»	Sandrigo	»	1
	»	Valdagno	Cornedo	»	8
	»	Vicenza	Camisano	»	1
					3756
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Avezzano	Tagliacozzo	—	8
	»	Cittaducale	Fiamignano	—	18
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	1
	»	»	Arezzo	—	8
	»	»	Cortona	—	10
	»	»	Lucignano	—	8
	»	»	M. S. Savino	—	1
	»	»	Monterchi	—	2
	»	»	Pieve S. Stefano	—	4
	»	»	Talla	—	1
	»	»	Terranuova	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	6
	»	»	Comunanza	—	5
	»	»	Force	—	5
	»	Fermo	Montelparo	—	2
	»	»	Monte Urano	—	5
	Belluno	Feltre	Fonzaso	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	4
	»	»	Castenaso	—	1
	»	»	San Pietro in Casale	—	1
	Campobasso	Isernia	Belmonte	—	1
	»	»	Castel del Giudice	—	2
	Chieti	Lanciano	Montenerodomo	—	1
	Cremona	Cremona	Olmeneta	—	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	1
	»	Mondovì	Villanova	—	1
	»	Saluzzo	Savigliano	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1
	Macerata	Camerino	Castelraimondo	—	2
	»	»	Caldarola	—	1
	Mantova	Gonzaga	Moglia	—	1
	»	»	Suzzara	—	1
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	—	1
	»	Revere	Quistello	—	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	2
	»	»	Mirandola	—	2
	»	»	San Possidonio	—	1
	»	»	Bonporto	—	1
	»	Modena	Ravarino	—	4
	»	Pavullo	Pavullo	—	1
	Novara	Novara	Terdobbiate	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Malattie infettive dei suini**	*Novara*	Vercelli	Crova	—	1
	Perugia	Perugia	Castiglione L.	—	2
	»	»	Città di C.	—	1
	»	»	Massa M.	—	1
	»	Spoleto	Cascia	—	5
	Pisa	Pisa	Pisa	—	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Albinea	—	1
	»	»	Baiso	—	2
	Salerno	Campagna	Galdo	—	4
	»	»	Valva	—	1
	»	Vallo Lucania	Stio	—	2
	»	»	Valle d'Angelo	—	1
	Siena	Montepulciano	Castiglion d'Orcia	—	1
	»	»	Chianciano	—	1
	»	»	Sinalunga	—	1
	»	Siena	Asciano	—	1
	Teramo	Teramo	Teramo	—	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	—	1
					151
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Balsorano	ovina	3
	»	»	Id.	caprina	3
	Bari	Altamura	Gravina di Puglia	bovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	Foggia	San Severo	San Marco L.	ovina	1
	Girgenti	Bivona	Santo Stefano	»	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	ov.-capr.	1
	Potenza	Matera	Tricarico	caprina	1
	Roma	Roma	Arcinazzo Romano	ovina	1
	»	»	Formello	»	1
	»	»	Genzano di Roma	caprina	1
	»	»	Roma	ovina	1
	»	Viterbo	Ischia di Castro	caprina	1
					17
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Staffolo	ovina	1
	Avellino	Sant'Angelo	Andretta	bovina	3
					4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	30
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	15
	»	Avezzano	Tagliacozzo	»	15
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	2
	»	»	Cittareale	»	6
	»	Sulmona	Canzano	»	2
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquasanta	»	1
	»	»	Arquata	»	20
	Foggia	Bovino	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Alberona	»	8
	»	»	Ortanova	equina	1
	»	San Severo	Pietra M.	ovina	2
	»	»	San Paolo C.	»	3
	»	»	San Severo	equina	1
	»	»	Torremaggiore	ovina	2
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	1
	Macerata	Camerino	Fiuminata	»	1
	»	»	Pievetorina	»	1
	Roma	Frosinone	Alatri	»	1
	»	Civitavecchia	Montalto	»	1
	»	Roma	Nettuno	»	1
	»	Viterbo	Canino	»	1
	»	»	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
	»	»	Ischia di Castro	»	1
	Teramo	Teramo	Rocca Santa Maria	»	3
	»	»	Cortino	»	3
	»	»	Fano Adriano	»	1
					130
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Ancona	canina	1
	»	»	Senigallia	»	1
	Foggia	San Severo	Celenza	»	6
	»	»	Id.	suina	1
	Forlì	Cesena	Savignano	canina	1
	Teramo	Penne	Civitavecchia	»	1
	»	Teramo	Sant'Omaro	»	1
	Vicenza	Schio	Arsiero	»	1
					13

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Senigallia	equina	1
	Napoli	Casoria	Arzano	»	1
	Potenza	Melfi	Lavello	»	1
					3

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	11	18	23
Carbonchio sintomatico	4	6	6
Afta epizootica	62	783	3756
Morva	3	3	3
Vaiuolo	2	2	4
Rabbia	5	7	13
Rogna	7	30	130
Malattie infettive dei suini	22	60	151
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	7	11	17
Morbo coitale maligno	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SVIZZERA. — *Dal 16 al 22 giugno 1913.* — (B. n. 25).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	8	19	—	23	23
Carbonchio ematico	3	4	—	4	4
Afta epizootica	11	33	69	2149	9
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	15	19	112	15
Rogna	—	—	—	—	—

SVIZZERA. — *Dal 28 al 29 giugno 1913.* — (B. n. 26).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	9	24	—	37	37
Carbonchio ematico	3	4	—	4	4
Afta epizootica	12	41	165	2128	26
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	22	24	193	24
[illegible]	—	—	—	—	—

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 26).

a) UNGHERIA. — *Dal 18 al 25 giugno 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	224	241
Rabbia	265	280
Moccio e farcino	64	71
Afta epizootica	18	102
Vaiuolo ovino	15	29
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	28	84
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	19	55
Rogna degli equini	247	344
Id. delle pecore	34	121
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	12	17
Risipola dei suini (mal rossino)	595	1066
Setticemia dei suini	884	2779

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dall'11 al 18 giugno 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	18	21
Rabbia	2	3
Moccio e farcino	8	8
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	1	1
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	10	10
Id. id. dei bovini	1	4
Rogna degli equini	12	31
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	19	35
Setticemia dei suini	28	101

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 16 al 23 giugno 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	6	15	431
Rogna dei cavalli	1	1	1
Id. delle capre e delle pecore	4	5	29
Mal rossino	8	17	28
Peste suina	18	40	69
Esantema coitale vescicoloso	3	25	190
Carbonchio ematico	1	1	2
Carbonchio sintomatico	8	8	8
Peste degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	2	2	2
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	3	4	62
Carbonchio sintomatico	2	2	2

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 23 al 30 giugno 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Afta epizootica	7	23	1343
Rogna dei cavalli	2	2	2
» delle capre e delle pecore	4	5	29
Mal rossino	14	24	36
Peste suina	13	26	52
Esantema coitale vescicoloso	6	29	194
Carbonchio ematico	1	2	2
Carbonchio sintomatico	7	7	7
Peste degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	2	2	2
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	3	5	130
Rogna delle pecore	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

SPAGNA. — *Gennaio 1913.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	8	13	78	41
Afta epizootica	14	32	282	1
Vaiuolo ovino	30	137	5770	568
Rogna	7	9	172	4
Carbonchio ematico	15	32	167	125
Carbonchio sintomatico	7	8	36	36
Mal rossino dei suini	16	36	1412	998
Colera e pleuro-polmonite dei suini	15	44	767	577
Tubercolosi	8	16	53	53
Moccio	2	2	2	2
Rabbia	12	21	29	29
Pasteurellosi	7	10	50	22
Colera e difterite degli uccelli.	4	8	448	448
Cisticercosi.	10	16	76	76
Trichinosi	5	5	9	9
Durina	9	22	8	5

SPAGNA. — *Febbraio 1913.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	9	18	55	43
Afta epizootica	10	19	368	8
Vaiuolo ovino	26	123	4522	445
Rogna	8	13	236	17
Carbonchio ematico	17	34	96	108
Carbonchio sintomatico	4	5	7	6
Mal rossino dei suini	14	25	1093	466
Pneumo-enterite infettiva dei suini	27	61	1987	1417
Tubercolosi	8	13	33	33
Moccio	5	6	18	21
Rabbia	11	13	17	17
Pasteurellosi	7	13	147	49
Colera e difterite degli uccelli	6	9	710	590
Difterite degli uccelli	—	—	—	—
Trichinosi	4	4	6	6
Cisticercosi	5	9	47	47
Durina	9	18	52	31

GERMANIA. — *Dal 15 al 31 marzo 1913.*

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	14	14
Peuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	118	189
Malattie infettive dei suini	1891	2569
Dal 1° al 15 aprile 1913.		
Morva	14	14
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	68	93
Malattie infettive dei suini	1797	2446
Dal 15 al 30 aprile 1913.		
Morva	16	16
Pleuropolmonite essudativa	—	[illegible]
Afta epizootica	49	56
Malattie infettive dei suini	2048	2793
Dal 1° al 15 maggio 1913.		
Morva	16	16
Peuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	25	27
Malattie infettive dei suini	2183	3073
Dal 15 al 31 maggio 1913.		
Morva	10	10
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	28	40
Malattie infettive dei suini	2422	3578

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 maggio 1913.*

MALATTIE	Distretti	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	6	6	7
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	46	101	159
Dal 15 al 31 maggio 1913.			
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	4	4	4
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali.	51	112	212

RUSSIA. — *Bollettino del mese di marzo 1913.*

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.			
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	34	81	264
Carbonchio ematico	476	866	736
Vaiuolo ovino	12	183	133
Afta epizootica	54	1495	36
Pneumoenterite infettiva dei suini .	92	1068	726
Mal rossino	129	599	380
Moccio equino	881	1770	1770
Rabbia	586	1030	1276
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.			
Peste bovina	19	129	133
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	98	589	513
Carbonchio ematico	41	130	114
Vaiuolo ovino	4	1175	181
Afta epizootica	64	5311	12
Pneumoenterite infettiva dei suini .	5	88	27
Mal rossino	9	86	37
Moccio equino	177	356	339
Rabbia	85	198	263

FRANCIA. — *Dal 18 al 25 maggio 1913.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	52	590	1158	11296 (1)
Rogna degli ovini	8	3	3	496
Vaiuolo degli ovini	2	3	3	496
Carbonchio ematico	8	11	11	24
Carbonchio sintomatico	8	9	9	11
Moccio e farcino	11	33	48	77
Rabbia	21	—	—	40
Mal rossino	14	67	82	158
Pneumoenterite infettiva dei suini. .	16	71	90	373
Tubercolosi	78	5318	11027	77966

(1) Casi nuovi.

AUSTRIA. — *Dal 25 giugno al 2 luglio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	29	206
Carbonchio ematico	41	53
Carbonchio sintomatico	39	49
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	11	12
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	54	85
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	39	124
Rogna degli equini	67	108
Id. delle pecore	6	14
Id. delle capre	11	33
Rabbia	34	34
Peste e setticemia dei suini	196	379
Mal rossino	297	634
Colera degli uccelli	5	31
Peste dei polli	1	10
Tubercolosi dei bovini	7	7

RUMANIA. — *Dal 29 maggio al 5 giugno 1913.* — (B. n. 19).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	26	51	5476	1656	27
Afta epizootica	—	—	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	8	70	93	21	28
Pneumonite infettiva. .	15	76	97	239	171
Mal rossino	17	63	34	65	34
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico . .	6	11	—	77	—
Carbonchio sintomatico.	—	—	—	—	—
Rabbia.	19	24	—	27	27
Morva.	2	4	—	7	7
Durina	5	6	8	1	2
Rogna.	52	181	1203	174	—

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Soliani-Raschini conte Francesco, tenente, revocato il R. decreto 27 aprile 1913 di richiamo in servizio dall'aspettativa per motivi speciali.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Calvi di Bergolo Vittorio, capitano, l'anzianità di grado è portata al 20 dicembre 1903.

Calvi di Bergolo Vittorio, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 29 maggio 1913:

Mainardi Giuseppe, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 23 giugno 1913.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Filippa Gio. Battista, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Serrao Roberto, tenente id. id., richiamato in servizio.

Con R. decreto dell' 8 giugno 1913:

D'Amore Luigi, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Scarampi di Brunetto Ludovico, tenente, id., id., id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Cane Vincenzo, id. id., richiamato in servizio.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Marinoni Riccardo, tenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto dell'8 giugno 1913:

Santi Mario, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 15 maggio 1913:

Schiesari Gherardo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Reycend Paolo, tenente id., richiamato in servizio.

Con R. decreto del 25 maggio 1913:

Coletti cav. Domenico, colonnello direttore genio Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 24 giugno 1913.

Con R. decreto del 29 maggio 1913:

Guerrieri cav. Oreste, colonnello capo ufficio ispettore generale genio, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 25 giugno 1913.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 6 aprile 1913:

Bornaghi cav. Enrico, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 14 aprile 1913.

Con R. decreto del 10 aprile 1913:

Spagna Marcellino, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 22 aprile 1913.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'11 maggio 1913:

Curtotti Donato, tenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

Gasole cav. Italo, maggiore medico in aspettativa — Mariani cav. Enrico, id., richiamati in servizio.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Forte cav. Pasquale, maggiore, collocato in aspettativa per motivi speciali.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

I sottonominati cittadini del Regno sono nominati sostituti segretari di 3ª classe nel personale della giustizia militare dal 1° giugno 1913:

Ugenti dott. Domenico — Galasso dott. Nicola — Scordato dott. Salvatore — Marchi dott. Roberto — Stradella dott. Cesare — Formica dott. Giovanni — Ragno dott. Francesco — Scalfati dott. Igino — Montesanti dott. Gioacchino — Caldone dott. Nunzio — Raimondi dott. Nicolò — Manca dott. Luigi — Olivieri dott. Bernardo — Giuliani dott. Vito.

Con R. decreto del 31 maggio 1913:

I sottonominati funzionari delle segreterie dei tribunali militari sono nominati sostituti avvocati fiscali militari di 2ª classe, dal 1° giugno 1913:

Alberti dott. Luigi, sostituto segretario di 1ª classe — Finiti dott. Giuseppe, id. 1ª id. — Mari dott. Antonino, id. 1ª id. — Lorrai dott. Paolo, id. 1ª id. — Castrogiovanni dott. Leonardo, id. 2ª id. — Gibilaro dott. Amodeo, id. 1ª id.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

Agrestini Enrico, sergente in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Con R. decreto del 25 maggio 1913:

I seguenti militari in congedo, diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:

Sani Alessandro — Iodice Pasquale.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 22 maggio 1913:

Baia Michele, ragioniere di 1ª classe, promosso primo ragioniere di 2ª classe.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 12 gennaio 1913:

Caione Francesco, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 1° febbraio 1913.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %. Cat. *A*	24449	Cappella di Maria Santissima delle Grazie in Ronciglione (Roma). L.	31 50
Consolidato 5 %	4697 Assegno provv.	Cappellania Farina nella chiesa di Sant'Agostino in Roma all'Altare di Santa Monica. Vincolata . . . . »	3 84
»	97903 Assegno provv.	Compagnia del Sagramento di Torri in Sabina (Perugia). Vincolata . . . . »	0 80
»	776373	Chiesa di San Giuseppe per l'Opera del culto divino in Scicli (Siracusa). . . . . »	30 –
»	16226 Assegno provv.	Chiesa di Santa Maria della Pace in Roma per l'Opera pia Pastacoldi del Carnevale santificato. Vincolata . . . . »	0 15
»	16227 Assegno provv.	Intestata come la precedente. Vincolata. . . . . »	0 62
»	16228 Assegno provv.	Legato Pio nella venerabile chiesa di Santa Maria della Pace in Roma ordinato dalla buona memoria di Anna Belli, vedova Vitelli Vagnolini. Vincolata . . . . »	3 75
»	16332 Assegno provv.	Opera pia Nunez. Vincolata . . . . »	1 97
»	16333 Assegno provv.	Opera di Santa Maria della Pace in Roma per la Cappellania di messa quotidiana perpetua ordinata ch. mem. Natalina dei principi Buoncompagni. Vincolata . . . . »	2 50
»	19185 Assegno provv.	Benefizio o Cappellania della Trinità nella chiesa di Santa Maria della Pace in Roma. Vincolata . . . . »	3 93
»	22092 Assegno provv.	Sacerdoti dell'Oratorio notturno di Santa Maria della Pace in Roma. Vincolata . . . . »	0 99
»	95817 Assegno provv.	Cappellania istituita da Lucia Eutizzi ved. Cruciani nella chiesa di Santa Maria della Pace in Roma. Vincolata . . . . . . »	3 47
»	95818 Assegno provv.	Anniversarii Volleri Costanzi istituiti nella chiesa di Santa Maria della Pace in Roma. Vincolata. . . . . »	1 25
»	102188 Assegno provv.	Spinella Angela. Vincolata . . . . »	2 57
»	102189 Assegno provv.	Cappella Rinaldi in Santa Maria della Pace in Roma. Vincolata »	0 31

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	529239 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà ad: Apolloni Elena fu Ulisse, moglie di Alfredo Persichetti, dom. in Roma . . . . Per l'usufrutto a: Fabi Emilia fu Filippo, vedova di Tanganelli Achille.	L.	112 —
»	529241 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Persichetti Alfredo di Achille, dom. in Roma Per l'usufrutto a: Fabi Emilia fu Filippo, vedova di Tanganelli Achille.	»	70 —
»	529242 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Persichetti Maria-Valentina di Alfredo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma . . . Per l'usufrutto a: Fabi Emilia fu Filippo, vedova di Tanganelli Achille.	»	17 50
»	529243 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Persichetti Marcella di Alfredo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma . . . . Per l'usufrutto a: Fabi Emilia fu Filippo, vedova di Tanganelli Achille.	»	17 50
»	529244 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Persichetti Fernanda di Alfredo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma . . . . . Per l'usufrutto a: Fabi Emilia fu Filippo, ved. di Tanganelli Achille.	»	17 50
»	589458	Persichetti Maria Valentina di Alfredo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Roma	»	35 —
»	589459	Persichetti Marcella di Alfredo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Roma	»	35 —
»	589460	Persichetti Fernanda di Alfredo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Roma	»	35 —
»	481019	Jenca Armando di Pietro, dom. ad Aquila. Vincolata	»	10 50
»	18276	Associazione dei Devoti di San Francesco di Sales nella chiesa dell'Umiltà in Roma. Vincolata	»	7 —
»	21016	Intestata come la precedente. Vincolata	»	3 50
Consolidato 5 %	15355 Assegno provv.	Parrocchia di Santa Maria in Monticelli in Roma per l'elemosina a favore dei poveri della parrocchia stessa. Vincolata	»	0 84
»	15356 Assegno provv.	Intestata come la precedente. Vincolata	»	1 0[illegible]
»	15357 Assegno provv.	Intestata come la precedente. Vincolata	»	3 25
»	15358 Assegno provv.	Intestata come la precedente. Vincolata	»	4 39
»	15359 Assegno provv.	Intestata come la precedente. Vincolata	»	0 17
»	15361 Assegno provv.	Intestata come la precedente. Vincolata	»	3 89

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1191297	Sussarellu Nicolò fu Gavino, dom. in Ittiri (Sassari). Vincolata . . . . . . L.	10 —
Consolidato 3.50 %	549188 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Peletta o Pelletta di Cortanzone o Cortazzone Carlo Emanuele o Emanuele fu Alessandro e Mola di Larissè Ademaro, Alessandro e Giuseppina, nubile, di Massimo, eredi indivisi, dom. in Torino . . . . . . » Per l'usufrutto a: Rosaz can. D. Emiliano fu Francesco.	210 —
»	295605 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Peletta di Cortanzone e di Torre Valgorera conte Carlo Emanuele fu Alessandro, dom. in Chieri (Torino) » Per l'usufrutto a Rosaz can. D. Emiliano fu Francesco.	227 50
»	117533 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Peletta di Cortanzone conte Carlo Emanuele fu Alessandro, dom. in Chieri (Torino) . . . . . . » Per l'usufrutto a: Ghighetti Luigia fu Vincenzo, moglie di Peletta di Cortanzone Alessandro.	21 —
Consolidato 5 %	837566 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gancia Edoardo fu Michele, dom. in Chivasso (Torino). Vincolata . . . . . . » Per l'usufrutto a: Gancia Cesarina di Edoardo.	500 —
»	1056283 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente. Vincolata . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente.	1500 —
Consolidato 3.50 %	486185	Capozzi Olga e Nicolò fu Vito, minori sotto la patria potestà della madre Rocchi Mariangela di Pietro, ved. Capozzi, dom. a Capua (Caserta) . . . . . . »	84 —
»	531483	Flora Amelia di Antonio, nubile, dom. a Portobuffolè (Treviso). Vincolata . . . . . . »	115 50
»	42134	Prebenda parrocchiale di Ronco Campo Caneto, provincia di Parma, rappresentata dallo investito *pro-tempore* . . . . »	21 —
»	583942	Berio Enrico fu Stefano, dom. a Porto Maurizio. Vincolata . . »	35 —
Consolidato 3 %	1096155	Incani Giovanni fu Efisio, dom. a Cagliari. Vincolata . . . . . »	10 —
Consolidato 3.50 %	249429 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto ad: Armellini Maria Angela fu Giuseppe, nubile, dom. in Firenze. Per la proprietà a: Bolzani Matilde fu Francesco Antonio, vedova di Formenti ing. Francesco, dom. in Milano . . . . . »	245 —
»	485802 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto ad: Armellini Maria Angela fu Giuseppe, nubile, dom. in Firenze. Per la proprietà a: Rovaglia Amalia fu Pietro, moglie di Sozzani Enrico, dom. in Milano . . . . . . »	245 —
»	262855 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Scaglia Amalia fu Paolo, moglie di Bagnasco Pasquale. Per la proprietà ad: Alberti di Pessinetto Elisa di Angelo, moglie di Carlo Alfonso Lingua, dom. in Savigliano (Cuneo) . »	969 50
»	585906	Rudda Pietro fu Lorenzo, dom. in Torino . . . . . . »	17 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 % Comuni di Sicilia	9154	Confraternita di San Michele Arcangelo fuori Porta Reale in Messina . . . L.	29 70
Consolidato 3.50 %	440209 Solo certificato d' usufrutto	Per l'usufrutto a: Frischitta Letteria fu Vincenzo. Per la proprietà a: D'Elia Nicolò di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre dom. in Messina . . . »	17 50
»	181440	Cortese Luisa del vivente avv. Luigi, nubile, dom. in Torino. . »	105 —
»	411742	Amato Adelaide fu Giuseppe, moglie di De Rosa Giovanni dom. in Napoli. Vincolata. . . . »	210 —
Consolidato 5 %	11362 Assegno provv.	Opera pia della Santa Infanzia in Roma. Vincolata . . . »	1 89
Consolidato 3.50 %	528566 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto ai: Coniugi Bonucci Carolina fu Francesco e Montesperelli Ottorino fu Pirro, congiuntivamente dom. in Perugia . . . » Per la proprietà a: Baldeschi Oddi Francesca di Prospero minore emancipata sotto la curatela del marito Bologna Luigi fu Filippo, dom. a San Casciano dei Bagni (Siena) . . . »	280 —
»	50489	Mensa vescovile di Melfi e Rapolla rappresentata dal suo vescovo *pro-tempore* ed ora perchè vacante dal suo subeconomo diocesano ivi domiciliato . . . »	98 —
»	219412	Mensa vescovile di Melfi e Rapolla (Potenza) . . . »	28 —
»	306264	Mensa vescovile di Melfi (Potenza) . . . »	7 —
»	348765	Mensa vescovile di Melfi (Potenza) . . . »	21 —
»	432091	Mensa vescovile di Melfi e Rapolla (Potenza) . . . »	45 50
»	557676	Mensa vescovile di Melfi e Rapolla (Potenza) . . . »	73 50
»	603240	Mensa vescovile di Melfi (Potenza) . . . »	10 50
Consolidato 5 %	1351515 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà all'ospedale Milani-Rossi di Segni (Roma), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . » Per l'usufrutto a Severati Antonio fu Ludovico	415 —
Consolidato 3.50 0[0	104531	Faccanoni Eugenia di Alessandro dom. a Padova . . . »	35 —
»	366777	Tomati Lorenzo fu avv. Girolamo, dom. in Genova . . . »	2100 —
»	93321	Vicinia di Corna, comune di Darfo (Brescia) . . . »	14 —
»	363852 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà ad: Ancillotti Leonilla, Adelina e Luigia di Giovanni-Filippo, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Torino . . . » Per l'usufrutto a: Poumier Adele fu Claudio Pasquale, vedova di Randone Giuseppe.	1400 —
»	363853 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: intestata come la precedente . . . » Per l'usufrutto a: Randone Ondina fu Giuseppe, moglie di Ancillotti G. Filippo.	700 —

Roma, 2 maggio 1913.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor De Salvo Placido fu Salvatore, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 40 ordinale, n. 299 di protocollo e n. 3157 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catania in data 6 agosto 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 7, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor De Salvo Placido fu Salvatore, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 luglio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 luglio 1913, in L. 102,88.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	96.94 39	95.19 39	96.83 93
3.50 % *netto* (1902)	96.40 62	94.65 62	96 30 16
3 % *lordo*	65 33 33	64.13 33	64.66 42

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Visti i RR. decreti 23 luglio 1896, 16 febbraio 1905, n. 40 e 23 gennaio 1913, n. 321, sul corso di perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. università di Roma e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso a una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma durante il triennio scolastico 1913-914, 1914-915 e 1915-916 con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e L. 3500 per il terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguita la laurea in lettere in una Università o in un Istituto d'istruzione superiore e comprovino con documenti di conoscere due lingue straniere, la francese e la tedesca o l'inglese.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale istruzione superiore) non più tardi del 30 settembre 1913.

La domanda scritta in carta bollata da una lira, deve portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma, o di un regolare certificato della laurea in lettere, del certificato di cittadinanza italiana, legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e dei documenti comprovanti la conoscenza delle lingue francese e tedesca o inglese.

Gli esami consisteranno:

1. In una prova scritta delle lingue francese e tedesca ovvero francese e inglese, e cioè traduzione di una pagina di storia dell'arte stampata in questi due idiomi, da compiersi nel termine di due ore.

Sarà permesso l'uso del vocabolario.

2. In una prova orale sopra argomenti di storia dell'arte al fine di riconoscere le attitudini e la preparazione del concorrente a questo studio.

Sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi universitari di storia dell'arte e di estetica.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami i quali saranno dati presso la Università di Roma.

Roma, 10 luglio 1913.

Per il ministro
VICINI.

CONCORSO al posto di ispettore nel R. museo archeologico di Cagliari

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e con esame al posto di ispettore con lo stipendio di L. 2500 nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità e per il R. museo archeologico di Cagliari e gli scavi di antichità della Sardegna.

Coloro che aspirano al suddetto posto dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia n. 11), non più tardi del giorno 31 agosto 1913, la domanda in carta da bollo da L. 1,22 contenente il nome, cognome, il domicilio del concorrente e l'indicazione esatta dell'ufficio a cui egli aspira.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° certificato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 18;

3° certificato penale generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta morale;
5° certificato medico di sana costituzione fisica;
6° certificato dal quale risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;
7° diploma di laurea in lettere;
8° elenco in carta libera dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti 1, 3, 4 e 5 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

I concorrenti che già fossero al servizio dello Stato sono esenti dalla presentazione dei documenti 1, 2, 3 e 4.

I titoli potranno essere così raggruppati:

1° accademici e scolastici (oltre la laurea in belle lettere, i concorrenti potranno produrre tutti gli altri titoli accademici e scolastici che certificano dei loro studi);

2° scientifici (i concorrenti i quali abbiano servito in pubbliche amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiute. Coloro che presso amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuti incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline archeologiche avranno cura di specificare l'indole, l'opera, la durata e i risultati del lavoro).

Gli esami consistono in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi, e si terranno in Roma nei giorni che verranno designati dalla Commissione esaminatrice.

Il vincitore, per conseguire la nomina, dovrà rinunciare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907 sopra citata).

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Si riportano gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso a posti di ispettore.

Roma, 19 giugno 1913.

Il ministro
CREDARO.

Programma di esame.

(Esperimento scritto durata massima sei ore).

Svolgimento di un tema di archeologia (antichità preistoriche e protostoriche, fenicio puniche, storia dell'arte classica, epigrafia antica, geografia e topografia antica) con speciale riguardo alle collezioni contenute nel Museo ed alla peculiarità della regione a cui il concorrente aspira.

Esperimento orale.

A) le stesse materie dell'esperimento scritto.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie o altre riproduzioni di monumenti e di opere d'arte e di antichità primitive fenicio puniche e dell'antichità classica;

B) argomenti tecnici relativi alla conservazione dei monumenti archeologici, alla esecuzione ed illustrazione di uno scavo, specialmente in monumenti preistorici ed in necropoli puniche, alla classificazione ed ordinamento di oggetti in un Museo. Restauri in materia archeologica. Cenni sui più comuni processi di riproduzione. Esame di pezzi antichi e moderni (pezzi fusi e pezzi coniati) patine di marmi, di bronzi, di monete, incisioni pulitura, ritocchi delle pietre incise.

L'esperimento sarà accompagnato da una prova pratica diretta.

(Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386).

Art. 33.

Gli ispettori saranno nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni d'archeologia e di storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia e di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso a ispettore negli scavi e nei musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

(Dal R. decreto 1° agosto 1908, n. 608).

Art. 2.

Ove i concorsi siano indetti anche con esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9 nell'avviso di concorso.

Esse si riferiscono all'indole speciale dell'Istituto per il quale si fa il concorso.

Art. 3.

In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie di programmi da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4.

Non è permesso ai concorrenti consultare diari o scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro e con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, scrive il suo nome sul foglio che chiude entro una busta datagli dalla Commissione, e insieme al tema la consegna al segretario della Commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggior formato che chiude e suggella apponendovi la firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

A termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la Commissione apre la busta, per la lettura del tema, appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7.

I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla Commissione esaminatrice.

A parità di merito ha la preferenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in una amministrazione dello Stato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione è invariata per ciò che riguarda la Serbia e la Grecia nei rapporti colla Bulgaria, mentre invece entra in una nuova fase in quanto riflette

la Rumania e la Bulgaria. Questa per opporsi alla invasione rumena ha adottato un mezzo che, se da una parte le è consigliato dalla impossibilità di distrarre forze dalle fronti greca, e serba, da un altro le torna vantaggioso, non offrendo alla Rumania il campo della conquista.

Intorno agli intendimenti della Bulgaria sulla invasione rumena sono giunti numerosi telegrammi d'ogni parte, ma la sintesi si trova nel seguente da Parigi, 11:

La legazione di Bulgaria ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro degli affari esteri di Bulgaria:

Dopo che il Governo bulgaro ebbe chiesto la mediazione al Governo imperiale russo per ottenere la cessazione delle ostilità con la Serbia e con la Grecia e per ristabilire relazioni pacifiche, dopo che per questa stessa ragione le nostre truppe che erano in territorio serbo si furono ritirate e mentre noi potevamo credere che la pace fosse assicurata nei Balcani, in questo stesso momento il Governo rumeno, senza alcun motivo, ci annunzia, in data di oggi, che ha dato ordine alle sue truppe di passare la frontiera bulgara, prendendo come pretesto gli incidenti militari sopravvenuti tra la Bulgaria e la Serbia e la Grecia, e ciò nel momento stesso in cui tali incidenti sono per finire.

Richiamate l'attenzione del Governo della Repubblica sulla nuova complicazione creata nei Balcani in seguito all'intervento ingiustificato del Governo rumeno e vogliate far rilevare la stranezza dell'entrata dell'esercito rumeno in un Regno in cui non sono che donne e fanciulli senza difesa.

Infine, considerando che per il fatto della decisione presa dalla conferenza di Pietroburgo i Gabinetti europei hanno risolta la questione delle pretese territoriali della Rumania e che ogni altra pretesa rumena non potrebbe essere giustificata, protestate il più energicamente possibile presso il Governo della Repubblica contro l'atto ingiustificato della Rumania, che penetra con i suoi uomini armati nel territorio nazionale bulgaro.

La stampa estera non si è ancora pronunciata sulla azione della Rumania la quale per entrare in campagna ha addotto questo motivo, riportato nella dichiarazione di guerra di Re Carlo alla Bulgaria:

Il Governo rumeno ha informato a suo tempo il Governo bulgaro che la Rumania non sarebbe restata passiva nel caso in cui tra gli alleati scoppiasse una guerra. Il Governo bulgaro non ha risposto a questa comunicazione. Essendo la guerra scoppiata, il Governo rumeno crede, nell'interesse del paese, di occupare il territorio bulgaro.

Si sa intanto che Silistria è stata occupata senza colpo ferire dai rumeni. La Bulgaria per dimostrare che non si ritiene in istato di guerra colla Rumania, non ha richiamato il suo ministro da Bukarest, mentre la Rumania ha richiamato il proprio da Sofia.

Intanto è notevole che la decisione della Bulgaria di non opporre resistenza alla Rumania è stato bene accolto nei circoli politici di Londra.

**

La Bulgaria concorda la sua azione verso la Rumania con la condotta nuovamente assunta per ottenere la pace con gli altri Stati balcanici e così le trattative all'uopo sono bene inoltrate. In merito si hanno i seguenti dispacci:

Londra, 11. — Si annunzia che due giorni fa la Bulgaria diresse alla Russia una comunicazione, nella quale si dichiarava pronta a porsi d'accordo colla Grecia e la Serbia e domandava alla Russia di incaricarsi delle trattative. La Russia consentì a interporre i suoi buoni uffici a certe condizioni, e, dopo essersi messa in rapporto con Sofia, fece un passo a Belgrado e ad Atene. Essa invitò la Serbia e la Grecia a cessare le ostilità per giungere col suo aiuto ad un accordo.

Le risposte greca e serba non sono state ancora ricevute.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza austro-ungarica* ha da Belgrado: In seguito all'urgente consiglio dei ministri russo e francese, il Governo serbo ha dato ordine al comando superiore dell'esercito di sospendere immediatamente le ostilità contro le truppe bulgare.

Si dice che il Governo greco abbia dato lo stesso ordine, ma non si ha finora in proposito nessuna notizia sicura da Atene.

Cettigne, 11. — Il rappresentante della Russia ha fatto presso il Governo montenegrino pratiche per la cessazione delle ostilità contro la Bulgaria e per la fissazione delle condizioni di pace immediata.

Il ministro degli esteri Plamenatz ha dichiarato che darà una risposta definitiva, dopo avere consultati i Governi serbo ed ellenico.

Le notizie intorno alle trattative turco-bulgare non sono punto concordi. Da Parigi telegrafano che la missione di Natchevic è completamente fallita, e da Costantinopoli si telegrafa invece che la risposta di Natchevic sarebbe conciliante.

Intanto un membro del Governo turco avrebbe precisato quali sono le domande turche che ancora non si conoscono con esattezza. Tuttavia un dispaccio da Costantinopoli, 11, ne fa conoscere qualche cosa, e dice:

Il Governo turco non ha alcuna idea di aggressione contro la Bulgaria, ma la Turchia ha assolutamente bisogno di rioccupare i territori fino alla linea Enos-Midia. Se i bulgari mantengono le loro promesse e sgombrano immediatamente tali territori senza opporre resistenza, i turchi non oltrepasseranno la linea Enos-Midia. Ordini formali sono dati all'esercito in questo senso.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del prof. Ballori, assessore anziano, il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica.

Dopo le consuete formalità si svolse l'interrogazione del consigliere Palomba sulla pazza velocità tenuta dagli automobili nelle vie cittadine.

L'assessore Ascarelli rispose promettendo imminenti provvedimenti.

Vennero approvate, poscia, numerose proposte d'ordine secondario e venne stabilita l'accettazione del busto donato dallo scultore Rodin al Municipio romano.

Il Consiglio quindi deliberò le consuete sue vecanze estive ed autunnali, inviando plausi e saluti augurali al sindaco e ringraziando fra applausi l'assessore Ballori.

Alle ore 23 la seduta venne tolta; e il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Italiani all'estero. — Un telegramma da Bruxelles informa che iersera l'ing. comm. Luigi Luiggi ha tenuto colà un applauditissima conferenza sui lavori pubblici eseguiti nella Libia dopo la occupazione italiana.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di giugno decorso reca:

In gran parte d'Italia caddero in questa decade pioggie benefiche che furono soprattutto vantaggiose pel granturco, per i prati ora rinverditi, per le barbabietole, per i legumi, pel riso e per gli ortaggi.

Mercè queste pioggie, tutte le colture primaverili ripresero novello vigore.

Continuò la mietitura dei cereali, un poco ostacolata dalle perturbazioni del tempo, e fu iniziata la trebbiatura: il raccolto annunciasi essere generalmente buono.

Prospera e quasi ovunque sana, vegeta la vite; anche l'olivo dà affidamento di buon prodotto.

Alcune terre di Piemonte, ma specialmente quelle di Sardegna, difettano di umidità.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La notizia pubblicata da qualche giornale, che il vapore italiano *Taormina* sia stato sequestrato dalla flotta greca nei paraggi dell'isola di Lemnos e condotto a Salonicco, è destituita di qualsiasi fondamento.

Esistono due soli piroscafi italiani di tale nome: uno è attualmente in viaggio da New-York per Genova, e l'altro, che era partito da Bona il 3 luglio per Dédéagatch, è tuttora fermo ad Augusta, avendo avuto comunicazione dal Ministero che l'accesso in tale località era interdetto ».

Marina mercantile. — Il *San Paolo*, della Società Italia, è giunto a Santos — L'*Ancona*, idem, ha proseguito da Palermo per New-York — Il *Regina Elena*, della N. G. I. è partito da Rio de Janeiro per Dacar e Genova — Il *Principe Umberto*, idem, è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires — Il *Toscana*, della Veloce, è giunto a Buenos Aires — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Rio de Janeiro e Buenos Aires — Il *Taormina*, idem, è partito da New York per Napoli e Genova — L'*Alberto Treves*, della Società Veneziana, ha transitato dai Dardanelli per Braila — Lo *Stampalia*, della Veloce, ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova — Il *Savoia*, idem, ha proseguito da Las Palmas per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 11. — L'*Epoca* annuncia che le truppe rumene sono entrate nel territorio bulgaro.

BELGRADO, 11. — Dietro l'esercito bulgaro disperso si ritirano piccoli distaccamenti di bande bulgare, che sono entrati contemporaneamente all'esercito regolare in numerosi villaggi, dove si sono abbandonati ad atti di terrore.

Tutti quelli che si riteneva fossero amici dei serbi vennero uccisi; tra questi i membri e i presidenti dei Consigli comunali nominati dalle autorità serbe.

Gli abitanti raccontano che simili bande entrarono in vari luoghi lungo i fiumi Sletovo e Bregalnitza, quasi sempre forti di 300 uomini, e qualche volta anche di 500.

Molti villaggi sono stati saccheggiati; campi interi sono in fiamme.

L'irruzione di queste bande aveva per scopo di completare il piano dell'attacco improvviso bulgaro sopra tutta la linea serba e greca.

SALONICCO, 11. — I greci hanno occupato Strumitza e hanno fatto 700 prigionieri.

PARIGI, 11. — Il *Matin* dice che la Romania ha dichiarata la guerra alla Bulgaria.

Ecco il testo della nota consegnata ieri sera:

La Legazione reale di Romania a Sofia è stata invitata dal suo Governo a comunicare al Governo reale di Bulgaria quanto segue:

Il Governo rumeno ha prevenuto in tempo il Governo bulgaro che nel caso nel quale gli alleati balcanici si trovassero in stato di guerra la Romania non avrebbe potuto mantenere la riserva che si era finora imposta nell'interesse della pace e si vedrebbe obbligata ad entrare in azione.

Il Governo bulgaro non ha creduto necessario di rispondere a questa comunicazione

All'opposto la guerra è purtroppo scoppiata a causa dell'improvviso attacco dei bulgari contro le truppe serbe, senza neppure osservare le regole elementari della preventiva notifica, la quale avrebbe almeno attestato il rispetto alle convenzioni ed agli usi internazionali.

Di fronte a questa situazione il Governo rumeno ha dato ordine al suo esercito di entrare in Bulgaria.

BELGRADO, 11. — L'esercito bulgaro che ha attaccato Zaetchar era forte di 15,000 uomini tutti di primo arruolamento.

L'esercito bulgaro che aveva tentato di invadere la Serbia per Kadi Bogaz e San Nicola verso Knagevatz, contava 40.000 uomini.

Nella giornata di ieri, dopo essere state battute su molti punti, le truppe nemiche si ritirarono precipitosamente innanzi ai serbi. Alcune pattuglie bulgare, fra Vlaternitza e Kralievo Selo, essendosi fermate sulla riva destra del Timok, furono energicamente inseguite dai Serbi.

Dei distaccamenti bulgari dispersi sul monte Kochoutchie, una parte si è ritirata oltre il grande e il piccolo Sachka, il resto, più numeroso, si è ritirato verso Kadi Bogaz. Sulla strada i serbi trovarono il bottino saccheggiato e raccolto dai bulgari.

Il generale bulgaro Koutintcheff non essendo riuscito a mantenere il contatto fra le due colonne, l'una a Zaetchar e l'altra a Knagevatz, la disfatta bulgara di San Nicola si trasformò in disastro. Il nemico subì gravi perdite che si valutano a più di 5000 uomini fuori combattimento.

Il comandante del 66° reggimento bulgaro e molti capitani furono uccisi.

Una colonna senza capo, disorientata, fu costretta ad una ritirata che divenne ben presto una fuga.

Il tentativo di invasione è completamente fallito.

L'esercito del generale Koutintcheff, più che schiacciato, è annientato e si trova nell'impossibilità di riprendere l'azione nel campo delle operazioni assegnatogli.

SALONICCO, 11. — Si annunzia qui che, dopo una battaglia che è durata 36 ore, e durante la quale si è svolto un importante duello tra le artiglierie greca e bulgara, Demir Hissar è stata occupata dall'esercito ellenico.

SOFIA, 11. — Il generale Azeff è stato nominato ministro della guerra, in sostituzione del generale Kovatcheff.

TETUAN, 11. — Una grande accolta di indigeni essendo segnalata nella direzione di Sabine, quattro colonne si posero in marcia nella mattina per disperderle e in pari tempo occupare la valle del Rio Martin.

L'operazione è pienamente riuscita. Il nemico attaccato su un fronte molto esteso, dovette prendere la fuga, inseguito dall'artiglieria e dalla cavalleria.

Le colonne spagnuole incendiarono sei villaggi, tre dei quali molto importanti, presero un considerevole bottino e raccolsero sul campo di battaglia un rilevante numero di nemici morti e feriti.

Le truppe spagnuole hanno avuto un tenente morto, un maggiore, un capitano, 2 tenenti e 59 soldati feriti.

LONDRA, 11. — Durante la discussione alla Camera dei comuni del progetto sul voto unico per ciascun elettore, un individuo dalla tribuna pubblica, gridando « Giustizia alle donne! », ha sparato alcuni colpi di rivoltella, mentre un altro individuo gettava nell'aula una manciata di opuscoletti.

Entrambi sono stati subito espulsi.

La pistola era un giuocattolo da ragazzi.

COSTANTINOPOLI, 11. — Da ricognizioni fatte da un aviatore turco risulta che 25.000 bulgari si ritirano.

L'inviato servo Paulovic dichiara di essere munito dei pieni poteri del governo serbo.

Egli ha per missione di ratificare il trattato serbo-turco e di ristabilire rapidamente le relazioni diplomatiche.

BELGRADO, 11. — Secondo dispacci ufficiali da Uskub le operazioni militari sul territorio del Regno serbo sono terminate colla piena vittoria dell'esercito serbo su tutta la linea.

Gli eserciti bulgari che si trovavano sotto il comando dei generali Kovacheff, Ivanoff e Kutinic furono completamente battuti e si trovano in fuga disordinata su territorio bulgaro.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione delle interpellanze relative agli incidenti nelle caserme del mese di maggio.

Il guardasigilli Raltier giustifica le perquisizioni operate in tale occasione presso i sindacalisti.

Egli riconosce che vi potè essere eccesso di zelo e qualche errore di cui il Governo non può essere reso responsabile.

Il suo discorso solleva numerose proteste all'estrema sinistra.

I sindacalisti allo scopo, dicono, di mostrare la nullità della politica governativa, domandano l'affissione del discorso del guardasigilli, che viene rifiutata con 323 voti contro 95.

Clavssat, socialista, risponde al guardasigilli e domanda alla Camera di pronunciarsi con entusiasmo per il rispetto della libertà.

Il socialista Breton presenta un ordine del giorno che biasima le mene antimilitariste, afferma l'imperiosa necessità di mantenere la disciplina nell'esercito, come d'imporre a tutti il rispetto delle leggi e di assicurare la stretta obbligatorietà delle garanzie e forme legali.

Il presidente del Consiglio Barthou dichiara che respinge la precedenza chiesta a favore di questo ordine del giorno e pone la questione di fiducia.

La precedenza è respinta con 377 voti contro 199.

Si approva poi, con 431 voti contro 72, la prima parte d'un ordine del giorno che biasima le manifestazioni di alcune guarnigioni ed approva le sanzioni prese dal Governo per reprimerle. La seconda parte dell'ordine del giorno, che esprime fiducia nella fermezza del Governo per impedirne il ripetersi, è approvata con 323 voti contro 158.

La terza parte che esprime fiducia nel Governo per applicare i rigori della legge contro la propaganda antimilitarista è approvata per alzata e seduta alla quasi unanimità, come pure l'insieme dell'ordine del giorno.

La Camera su domanda di Barthou decide di consacrare alla legge militare tutte le sedute della prossima settimana.

La seduta è indi tolta.

ATENE, 12. — Le truppe greche hanno occupato Serres.

COSTANTINOPOLI, 12. — Si apprende da buona fonte che Nacevich ripartirà stamane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

11 luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	753 2
Termometro centigrado al nord	18.0
Tensione del vapore, in mm.	11.15
Umidità relativa, in centesimi	73
Vento, direzione	W
Velocità in km.	27
Stato del cielo.	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.5
Temperatura minima, id.	16.8
Pioggia in mm	20.1

11 luglio 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sul mar Bianco, minima di 753 sulla Russia meridionale; massimo secondario di 766 sulla Spagna; minimo secondario di 754 sull'Italia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 10 mm. sull'Umbria; temperatura ancora diminuita al nord e centro, irregolarmente variata altrove; pioggie in Val Padana, Toscana, Umbria e Sardegna; pioggerelle sparse altrove; qualche temporale in Liguria e Sardegna.

Barometro: massimo a 758 sulle isole, minimo a 754 sull'Italia superiore.

Probabilità: venti intorno a ponente, moderati o forti sul Tirreno, deboli o moderati altrove; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente sull'alta Italia; Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	agitato	21 9	17 1
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	20 8	15 8
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	20 1	15 0
Cuneo	1/4 coperto	—	19 0	11 1
Torino	1/2 coperto	—	18 0	12 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	20 0	11 7
Domodossola	3/4 coperto	—	17 0	8 1
Pavia	3/4 coperto		22 5	12 8
Milano	3/4 coperto	—	22 0	12 5
Como	—		—	—
Sondrio	—		—	—
Bergamo	coperto		19 0	11 0
Brescia	piovoso		22 6	14 6
Cremona	coperto		24 0	13 4
Mantova	piovoso		24 0	12 4
Verona	piovoso	—	23 8	13 2
Belluno	piovoso		16 1	11 5
Udine	piovoso	—	20 0	13 3
Treviso	piovoso	—	22 2	13 2
Vicenza	piovoso		22 0	13 5
Venezia	piovoso	calmo	22 8	14 6
Padova	coperto	—	23 4	14 1
Rovigo	coperto		23 7	14 0
Piacenza	coperto	—	21 9	13 2
Parma	coperto		22 9	12 6
Reggio Emilia	coperto		23 5	14 2
Modena	coperto		23 5	14 9
Ferrara	coperto	—	24 5	14 2
Bologna	3/4 coperto		22 3	16 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto		24 8	15 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	27 2	16 0
Ancona	piovoso	calmo	25 5	12 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	coperto		24 8	15 6
Ascoli Piceno	coperto		25 8	14 5
Perugia	piovoso	—	22 2	11 4
Camerino	coperto	—	23 0	12 0
Lucca	coperto	—	22 9	14 8
Pisa	coperto	—	21 4	14 3
Livorno	3/4 coperto	molto agit.	24 0	14 8
Firenze	coperto	—	23 3	14 6
Arezzo	piovoso	—	23 6	13 2
Siena	coperto	—	20 0	13 0
Grosseto	1/2 coperto	—	26 0	16 0
Roma	coperto	—	24 4	16 8
Teramo	coperto	—	26 4	15 8
Chieti	coperto	—	24 8	14 4
Aquila	coperto	—	22 0	11 1
Agnone	coperto	—	20 7	11 9
Foggia	1/4 coperto	—	28 3	16 3
Bari	3/4 coperto	calmo	23 8	18 6
Lecce	3/4 coperto	—	29 0	19 2
Caserta	coperto	—	25 8	16 0
Napoli	piovoso	mosso	23 3	16 7
Benevento	3/4 coperto		24 4	16 9
Avellino	3/4 coperto		22 5	13 4
Mileto	3/4 coperto	—	28 6	14 0
Potenza	1/4 coperto	—	21 0	12 0
Cosenza	piovoso	—	27 0	17 0
Tiriolo	coperto	—	27 6	10 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—		—	—
Palermo	1/4 coperto	calmo	26 8	17 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	28 0	19 5
Caltanissetta	sereno	—	28 0	19 0
Messina	3/4 coperto	calmo	27 3	19 7
Catania	3/4 coperto	calmo	28 7	21 2
Siracusa	—		—	—
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	28 0	14 0
Sassari	coperto	—	22 9	14 1

Direttore: G. B. **BALLESIO.** **Tipografia delle Mantellate.** **TUMINO RAFFAELE,** ***gerente responsabile.***